



REGIONE AUTONOMA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

PIANO FORESTALE AMBIENTALE REGIONALE
ALL.1 SCHEDE DESCRITTIVE DI DISTRETTO
DISTRETTO 11 – SUPRAMONTE - GOLFO DI OROSEI

settembre 2007

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE, TUTELA DEL SUOLO E POLITICHE FORESTALI

ENTE FORESTE SARDEGNA

CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE

ASSESSORATO AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

STAZIONE SPERIMENTALE DEL SUGHERO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
PROGETTO OPERATIVO DIFESA DEL SUOLO

COORDINAMENTO DI INDIRIZZO

Alessandro De Martini
Graziano Nudda
Carlo Boni, Giuseppe Delogu

AREA TECNICA

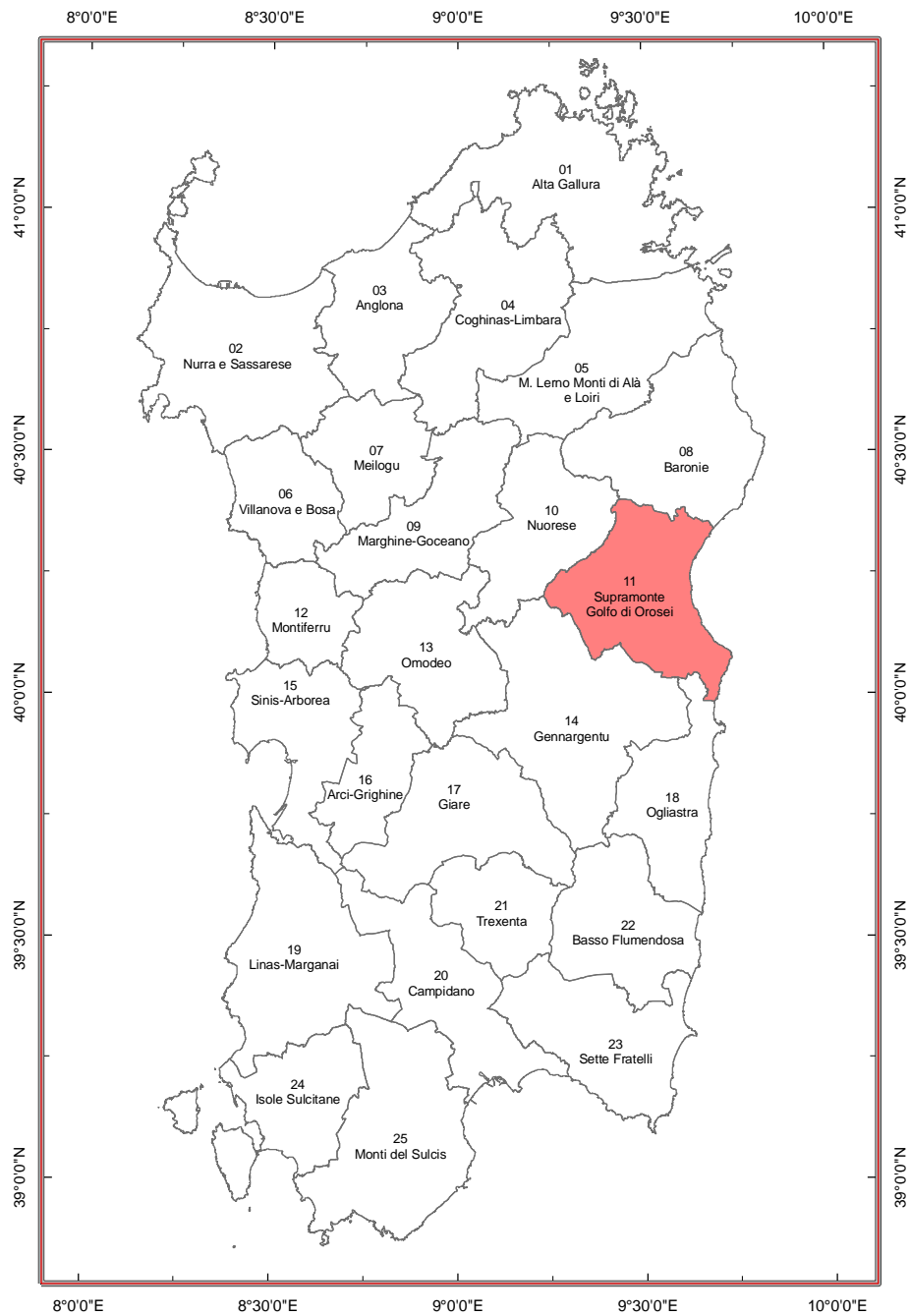
COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
Antonino Liori, Eugenio Carta, Salvatore Angelo Todde

COORDINAMENTO TECNICO
Andrea Abis, Massimo d'Angelo

SISTEMI CARTOGRAFICI
Maria Bonaria Careddu

RACCOLTA ED ORGANIZZAZIONE DATI
Mashia Cicalètti, Mariano Cocco, Daniela Demuro, Aldo Derudas, Daniela Utzeri

ASPETTI FLORISTICO-VEGETAZIONALI
Università degli Studi di Cagliari CCB -Centro di Conservazione della Biodiversità
Gianluigi Bacchetta, Cristiano Pontecorvo, Gianluca Serra



INDICE ANALITICO

1	DATI GENERALI	1
2	LINEAMENTI DEL PAESAGGIO	2
3	ANALISI MORFOMETRICA	4
4	INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE	6
	DESCRIZIONE GENERALE	6
	SERIE DI VEGETAZIONE PREVALENTI (§) E SERIE MINORI (X)	13
	SPECIE VEGETALI DI INTERESSE	14
5	USO E COPERTURA DEL SUOLO	16
6	GESTIONE FORESTALE PUBBLICA EFS	19
7	ISTITUTI DI TUTELA NATURALISTICA	21
	PARCHI NAZIONALI	21
	MONUMENTI NATURALI ISTITUITI	21
	SIC -SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (Direttiva 92/43/CEE "habitat")	22
	ZPS – ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (Direttiva 79/409/CEE "uccelli")	24
	RETE NATURA 2000	25
	OASI PERMANENTI DI PROTEZIONE E CATTURA (LR 23/98)	25
	RETE ECOLOGICA REGIONALE	26
	ALTRE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO PREVISTE DALLA L.R. 31/89 E NON ISTITUITE	27
8	AREE DI TUTELA IDROGEOLOGICA	28
	AREE SOGGETTE A VINCOLO	28
	INDICE DI PROPENSIONE POTENZIALE ALL'EROSIONE	30
9	TAVOLE DI CARTOGRAFIA TEMATICA	33
	Tav. 1 Carta fisica	
	Tav. 2 Carta delle unità di paesaggio	
	Tav. 3 Carta delle serie di vegetazione	
	Tav. 4 Carta dell'uso del suolo	
	Tav. 5 Aree istituite di tutela naturalistica	

Tav. 6 Gestione forestale pubblica

Tav. 7 Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23), Aree a pericolosità idrogeologica (L.267/98), Inventario fenomeni franosi

Tav. 8 Carta della propensione potenziale all'erosione

Tav. 9 Aree a vocazione sughericola

1 DATI GENERALI

DENOMINAZIONE		SUPRAMONTE - GOLFO DI OROSEI				
CODICE		11				
SUPERFICIE [ha]		<i>superficie tot</i>	<i>% sup. regionale</i>			
		103'359	4.3%			
ABITANTI RESIDENTI		<i>residenti al 2001</i>	<i>% regionale ab. residenti al 2001</i>			
		37'006	2.4%			
PROVINCE			<i>[ha] sup. provinciale interessata</i>	<i>% sup. distretto</i>	<i>% sup. provincia</i>	
		Nuoro	68'560	66%	17.5%	
		Ogliastra	34'800	34%	18.7%	
COMUNI RICADENTI NEL DISTRETTO						
	<i>cod.Istat</i>	<i>abitanti res. 2001</i>	<i>[ha] superficie comunale tot</i>	<i>[ha] superficie comunale presente nel distretto</i>		<i>% sup. distretto</i>
BAUNEI	091006	3'865	21'205	21'205	100%	20.5%
DORGALI	091017	8'190	22'482	22'482	100%	21.8%
GALTELLÌ	091027	2'219	5'645	1'570	28%	1.5%
MAMOIADA	091046	2'570	4'893	4'893	100%	4.7%
OLIENA	091055	7'554	16'551	16'551	100%	16.0%
ORGOSOLO	091062	4'535	22'264	22'264	100%	21.5%
OROSEI	091063	5'578	9'045	799	9%	0.8%
TRIEI	091097	1'073	3'293	440	13%	0.4%
URZULEI	091099	1'422	13'154	13'154	100%	12.7%

2 LINEAMENTI DEL PAESAGGIO

Il cuore del distretto è caratterizzato dal Supramonte calcareo dolomitico che si estende con continuità di affioramento sui territori montani di Oliena, Orgosolo ed Urzulei e dall'imponente falesia che disegna l'arco di costa sul Golfo di Orosei. La potente successione sedimentaria poggia in discordanza sul basamento paleozoico con depositi di ambiente litoraneo, costituiti da conglomerati, calcari e dolomie arenacee che testimoniano le prime fasi trasgressive del mare mesozoico che depositerà in questo settore della Sardegna fino a 900 m. di sedimenti pelagici fossiliferi.

I blocchi montano e costiero sono divisi da un ampio corridoio ribassato di natura prevalentemente granodioritica, accessibile, entro il quale passa la principale via che collega gli insediamenti presenti nella regione.

La frammentazione e la dislocazione in blocchi variamente sollevati e basculati ha generato l'attuale conformazione del distretto fortemente caratterizzato per un ambiente impervio ed accidentato, attraversato da valli strutturali, come la valle sospesa di Lanaitto percorsa dal Rio Sa Oche che vi sfocia al termine del suo corso ipogeo. L'idrografia superficiale è scarsa a causa del carattere carsico delle litologie e le valli sono strette e profonde. Il Flumineddu attraversa l'intera regione lungo un percorso che si evolve in un vero e proprio canyon nella Gola di Gorroppu, mentre le numerose "codule", di Luna, Sisine e Goloritzè, originano gole incassate che sfociano al mare in piccole insenature nascoste tra le falesie del golfo.

Le morfologie carsiche sono estremamente evolute e grandiose: l'enorme dolina di Su Sercone che ospita una foresta residuale di tassi, la volta di crollo della cavità carsica di Tiscali o gli enormi campi carreggiati che rendono impercorribili i vasti spazi coperti da brulle garighe. Il bordo del Supramonte si chiude in modo netto ad occidente con le culminazioni rocciose di P.ta Carabidda, Monte Corراسi, P.ta Solita e M.te Nieddu, fino al torrione isolato di Monte Novo San Giovanni. Ad oriente il blocco è limitato da un allineamento simmetrico al precedente che da Monte Omene a Nord, si allinea con Monte Oddeu, Monte Su Nercone fino alla culminazione di Planu Campu Oddeu a Sud, in un profilo continuo interrotto dalla valle sospesa di Scala e Sultana, e dal canyon di Gorroppu.

L'estesa piattaforma calcarea sembra oggi galleggiare sopra il basamento granitico: la porzione del batolite che affiora in questa regione ha un carattere prevalentemente granodioritico, con differenziati ora tonalitici ora monzogranitici, su cui si sono evolute morfologie collinari dal profilo arrotondato o spianato coperte da una vegetazione boschiva interrotta da ampie radure a pascolo.

A Nord il distretto si chiude sulla cornice dell'ampio Gollei di Dorgali: Sull'esteso espandimento basaltico plio-pleistocenico si individuano alcuni rilievi, probabili centri di emissione, come il

Conca de Janas ed il Monte Sant'Elena rispettivamente a Nord e a Sud di Dorgali, ed una sistema idrografico superficiale che alimenta il Fiume Cedrino che dalle sorgenti carsiche poco lontane di Su Cologone si incunea, incassato, all'interno del Gollei dove è stato realizzato un invaso artificiale presso la confluenza con il Sologo.

Il sistema regionale di faglie guida i più importanti elementi strutturali del rilievo: la chiusura a Nord degli affioramenti dolomitici del Golfo di Orosei, l'allungamento di Monte S'Ospile, che si eleva sul pianoro basaltico con un bianco e stretto crinale, in continuità con il rilievo di M.te Omene a Sud Ovest e con Tuttavista a Nord Est.

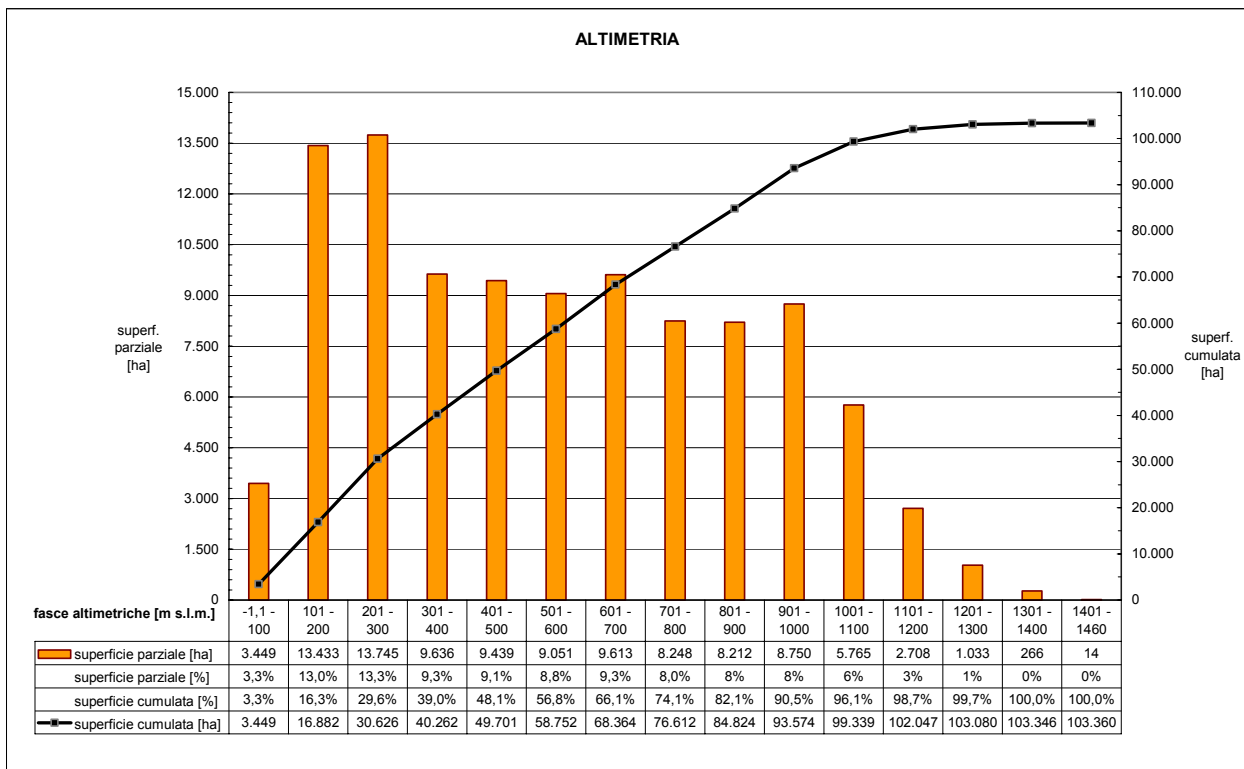
L'ambito costiero si inserisce nel quadro delle strutture montane, per aspetti morfologici e di paesaggio legati soprattutto alla dominante presenza delle falesie calcareo dolomitiche su gran parte dell'ampia insenatura. A Sud di Baunei, sulla costa di Santa Maria Navarrese, affiorano invece le litologie scistose caratterizzate da una morfologia di tipo plastico, mentre a Nord il golfo si chiude sulle colate basaltiche di Dorgali ed Orosei che raggiungono il mare con caratteristici ripiani. Alcuni eventi effusivi sono sovrapposti alle sequenze carbonatiche anche all'interno degli altipiani carbonatici come "Su Sterru 'e Golgo" sull'altopiano di Baunei.

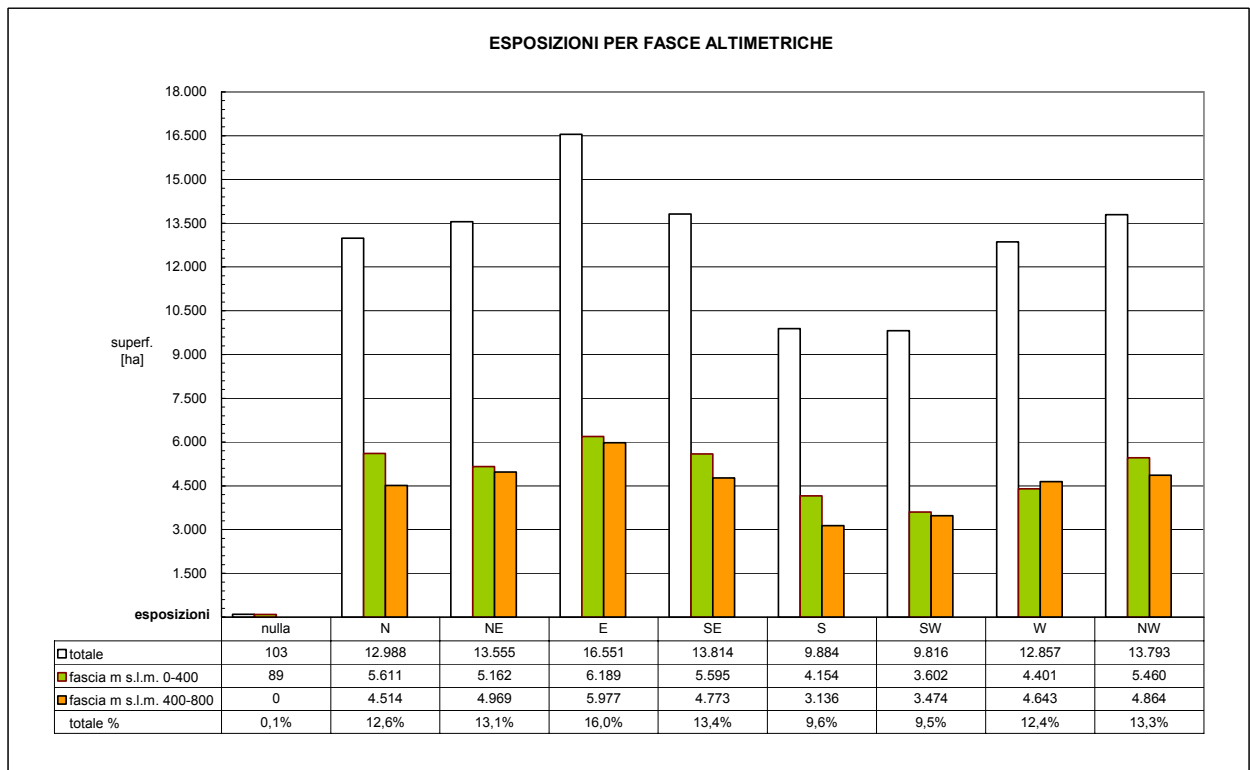
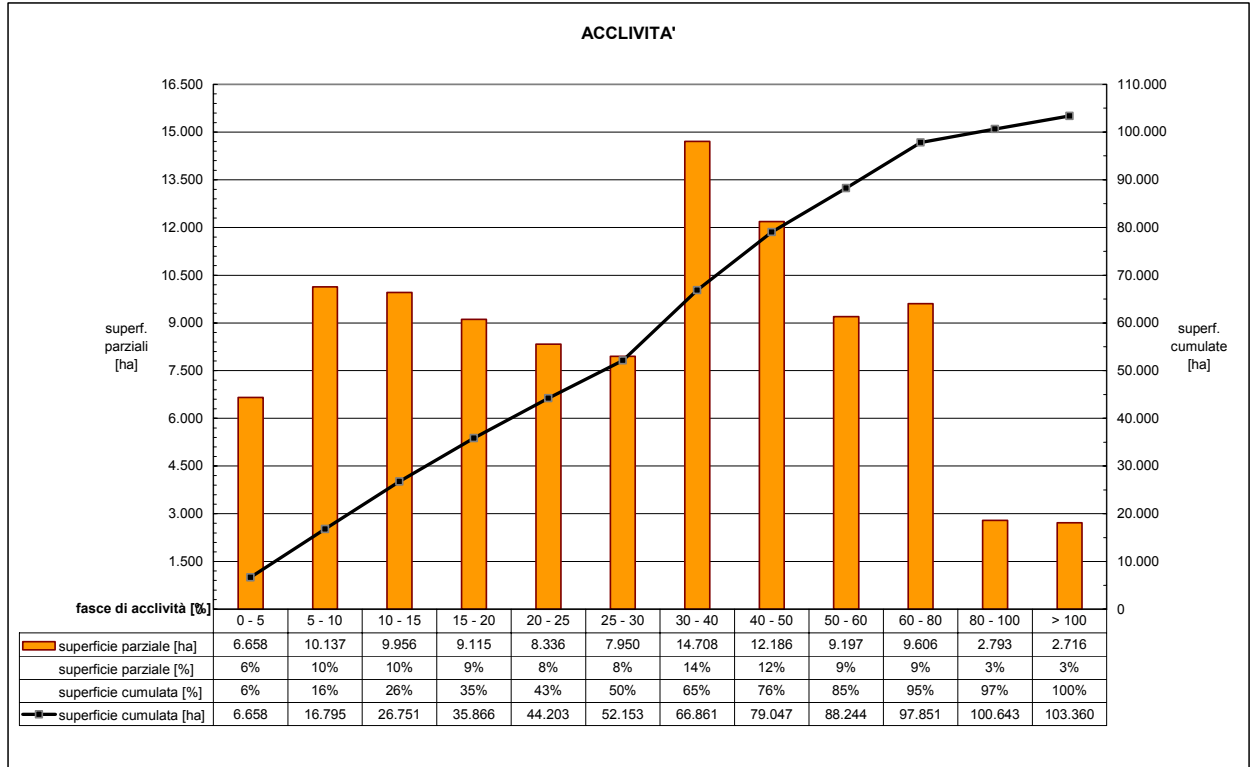
3 ANALISI MORFOMETRICA

L'analisi è basata sulla elaborazione dei dati altimetrici, di acclività e delle esposizioni derivate dalle cartografie digitali della Regione. L'analisi altimetrica, condotta sulla base di intervalli di cento metri, registra una quota minima di -1 m s.l.m., una massima di 1'463 m s.l.m. ed una quota media ponderata di 550 m. s.l.m.. Si evidenzia come il 57% delle superfici sia situato al di sotto dei 600 m s.l.m., di cui circa il 16% al di sotto 200 m, mentre il 43% del territorio rientra oltre la quota dei 600 m.. Si denota per il distretto una connotazione altimetrica generale collinare e montana.

L'analisi delle acclività è condotta su intervalli unitari di variazione del 5% fino alla soglia del 30% e con passo del 10% fino alla soglia del 60%. L'andamento mostra che il 35% del territorio distrettuale è contenuto entro i limiti della soglia di pendenza del 20%, che il 65% della sua superficie ha pendenze sopra tale soglia, con una incidenza del 26% nella fascia di acclività compresa tra i 30 ed 50%, mentre il 6% rientra nelle classi oltre l'80% di acclività. Si evidenzia pertanto che l'assetto generale del distretto è dato sia da superfici per lunghi tratti sub-pianeggianti, sia da ampi contesti caratterizzati da versanti ripidi e sub-verticali che conferiscono al rilievo una elevata energia.

L'analisi delle esposizioni, dettagliata per fasce altimetriche di 400 metri, mette in luce una leggera preminenza delle esposizioni E e SE sulle altre.





4 INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

DESCRIZIONE GENERALE

Il distretto comprende il settore biogeografico Supramontano e la parte più settentrionale di quello Barbaricino riferibile ai settori settentrionali del Gennargentu. L'area presenta caratteri geolitologici e pedoclimatici di notevole interesse, fattori che hanno permesso la conservazione di estese cenosi forestali primarie difficilmente rilevabili nel resto del territorio isolano e del bacino del Mediterraneo. Il paesaggio è dominato, nella parte centrale ed in quella orientale e costiera del distretto, dalla presenza di due vaste aree di calcari, dolomie e calcari dolomitici del Mesozoico, separate da rilievi granitici di minore altitudine; le rocce intrusive caratterizzano anche il paesaggio occidentale del distretto. I settori sud-occidentali sono caratterizzati da substrati metamorfici con massicci che, per altitudine e caratteri vegetazionali, sono ricollegabili al sistema montuoso del Gennargentu. La parte nord-orientale del distretto è invece caratterizzata dalla presenza di rocce effusive basiche (basalti) e quote nettamente inferiori.

Sui territori aspri, accidentati e tipicamente carsici delle montagne calcaree sono osservabili diverse tipologie di vegetazione, in relazione all'altitudine e all'azione antropica che ha determinato la variabilità fisionomica e strutturale della copertura vegetale. Sui settori calcarei più interni del Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei, con altitudini comprese tra 900 e 1300 m. s.l.m., è presente la serie sarda calcicola meso-supramediterranea del leccio (rif. serie n. 17: *Aceri monspessulani-Quercetum ilicis*) con formazioni di notevole interesse in località Sos D'Orani, Sas Baddes, Su Disterru e P.ta Solitta. L'aspetto fisionomico è quello di mesoboschi climatofili dominati dal leccio e da sclerofille quali *Phillyrea latifolia*, in cui secondariamente si rinvencono elementi laurifillici (*Ilex aquifolium*), caducifogli (*Acer monspessulanum*) e geofite come *Paeonia corsica*, *Cephalanthera damasonium*, *Epipactis microphylla* ed *E. helleborine*. Presenta il suo *optimum* bioclimatico nel piano supramediterraneo inferiore con ombrotipo umido inferiore.

Le tappe di sostituzione della serie, generalmente per degradazione della stessa, sono date da arbusteti del *Pruno-Rubion* e da orli erbacei prevalentemente riferibili all'ordine *Geranio purpurei-Cardaminetalia hirsutae*.

Sulle aree carbonatiche del Golfo di Orosei, ma anche sui rilievi granitici posti tra i massicci calcarei, risulta prevalente la serie sarda, termo-mesomediterranea del leccio (rif. serie n. 13: *Prasio majoris-Quercetum ilicis*). Sui settori granitici, pur essendo caratterizzati prevalentemente da cenosi di degradazione delle leccete, si osserva una copertura vegetale più densa per effetto della pedogenesi relativamente più rapida rispetto ai substrati calcarei. Cenosi ben espresse sono osservabili sulla destra orografica del Flumineddu, nei settori a valle di Gorroppu. La serie è rilevabile in condizioni bioclimatiche di tipo termomediterraneo superiore e

mesomediterraneo inferiore con ombrotipi variabili dal secco superiore al subumido inferiore. Potenzialmente questa tipologia vegetazionale è costituita da boschi climatofili a *Quercus ilex*, con *Juniperus oxycedrus* subsp. *oxycedrus*, *J. phoenicea* subsp. *turbinata* e *Olea europaea* var. *sylvestris*. Nello strato arbustivo sono presenti *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Phillyrea latifolia*, *Erica arborea* e *Arbutus unedo*. Sono abbondanti le lianose come *Clematis cirrhosa*, *Prasium majus*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Lonicera implexa* e *Tamus communis*. Il *Prasio majoris-Quercetum ilicis* può essere distinto in due differenti subassociazioni soprattutto in relazione all'altimetria. La subassociazione tipica *quercetosum ilicis* è quella maggiormente diffusa. La subassociazione *phillyreetosum angustifoliae*, caratterizzata da specie più termofile, si rinviene alle altitudini inferiori ed è pertanto meno rappresentata proprio per la caratterizzazione montana del distretto. Sono molto frequenti le cenosi di sostituzione, soprattutto sui rilievi granitici, rappresentate dalla macchia alta dell'associazione *Erico arboreae-Arbutetum unedonis*. Sui substrati acidi le comunità arbustive sono riferibili all'associazione *Pistacio lentisci-Calicotometum villosae*, mentre sui substrati alcalini all'associazione *Clematido cirrhosae-Pistacietum lentisci*. Per ulteriore degradazione si hanno le garighe a *Cistus monspeliensis* (*Lavandulo stoechadis-Cistetum monspeliensis*), tipiche delle aree ripetutamente percorse da incendio, fino ai prati stabili emicriptofitici della classe *Poetea bulbosae* e le comunità terofitiche della classe *Tuberarietea guttatae*.

Nella vallata del Rio Cedrino, che divide i tavolati basaltici e si connette alla piana alluvionale, si rinviene la serie sarda, termomediterranea del leccio (rif. serie n. 12: *Pyro amygdaliformis-Quercetum ilicis*), formata da microboschi climatofili sempreverdi a *Quercus ilex* e *Quercus suber*. Nello strato arbustivo sono presenti alcune caducifoglie come *Pyrus spinosa*, *Prunus spinosa* e *Crataegus monogyna*, oltre ad entità termofile come *Myrtus communis* subsp. *communis*, *Pistacia lentiscus* e *Rhamnus alaternus*. Abbondante lo strato lianoso, con *Clematis cirrhosa*, *Tamus communis*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Lonicera implexa* e *Rosa sempervirens*. Nello strato erbaceo le specie più abbondanti sono *Arisarum vulgare*, *Arum italicum* e *Brachypodium retusum*. La serie è presente su substrati argillosi a matrice mista calcicola-silicicola, in condizioni bioclimatiche di tipo Mediterraneo pluvistagionale oceanico, piano fitoclimatico termomediterraneo, con ombrotipi da secco inferiore a subumido inferiore. Le formazioni di sostituzione sono rappresentate da arbusteti densi, di taglia elevata, a *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Pyrus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Myrtus communis* subsp. *communis* (associazione *Crataego monogynae-Pistacietum lentisci*) e da praterie emicriptofitiche e geofitiche, a fioritura autunnale, dell'associazione *Scillo obtusifoliae-Bellidetum sylvestris*.

Le zone metamorfiche altocollinari e basso-montane, ad altitudini comprese tra 600 e 1000 m s.l.m., sono caratterizzate dalla presenza della serie sardo-corsa, calcifuga, meso-supramediterranea del leccio (rif. serie n. 16: *Galio scabri-Quercetum ilicis*), diffusa nei piani fitoclimatici mesomediterraneo superiore e supramediterraneo inferiore con ombrotipi variabili

dal subumido superiore all'umido inferiore. Lo stadio maturo è costituito da mesoboschi a leccio con erica arborea, corbezzolo ed edera, talvolta con *Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia*, *Viburnum tinus* e *Phillyrea latifolia*. Ben rappresentate le lianose, con *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Rosa sempervirens*, *Hedera helix* subsp. *helix* e talvolta *Clematis vitalba*. Lo strato erbaceo, paucispecifico, è dominato da *Cyclamen repandum*, *Luzula forsteri*, *Asplenium onopteris*, *Carex distachya* e *Galium scabrum*. L'associazione comprende le subassociazioni *ilicetosum aquifolii*, *clematidetosum cirrhosae* e *polypodietosum serrulati*, non cartografabili separatamente. Formazioni degne di nota sono osservabili sui versanti metamorfici sottostanti i massicci calcarei, dal Monte Maccione di Oliena alle pendici a ridosso dell'abitato di Urzulei, sulle pendici di P.ta Gantinarvu nel territorio di Orgosolo e a Foresta Montes. Altrove la vegetazione potenziale a leccio è prevalentemente sostituita da formazioni arbustive a corbezzolo ed erica arborea dell'associazione *Erico arboreae-Arbutetum unedonis*. Per ulteriori interventi antropici e perdita di suolo si sviluppano garighe a *Cistus monspeliensis* (classe *Cisto-Lavanduletea*). Seguono le praterie di sostituzione della classe *Artemisietea* e i pratelli terofitici della classe *Tuberarietea*. Sono ampiamente diffusi i rimboschimenti artificiali a prevalenza di conifere.

Nei settori meridionali del distretto, su substrati neutro-acidi (metamorfiti e graniti), a quote tra 950 e 1400 m. s.l.m., è presente, o potenziale, la serie sarda, neutro-acidofila, meso-supratemperata in variante submediterranea della quercia contorta (rif. serie n. 23: *Glechoma sardoae-Quercetum congestae*). Si tratta di mesoboschi dominati da latifoglie decidue e semidecidue, con strato fruticoso a basso ricoprimento e strato erbaceo costituito prevalentemente da emicriptofite cespitose e geofite. Le specie caratteristiche e differenziali dell'associazione sono *Quercus congesta*, *Q. dalechampii*, *Cyclamen repandum*, *Luzula forsteri*, *Poa nemoralis*, *Acer monspessulanum* e *Glechoma sardoae*. Sono ad alta frequenza *Hedera helix* subsp. *helix*, *Viola alba* subsp. *dehnhardtii*, *Brachypodium sylvaticum*, *Clematis vitalba*, *Carex distachya*, *Crataegus monogyna* subsp. *monogyna*, *Rubus ulmifolius*, *Rosa canina*, *Pteridium aquilinum* subsp. *aquilinum* e *Prunus spinosa*. Sulle rocce metamorfiche è presente una subassociazione più mesofila (*oenanthesum pimpinelloidis*), differenziata da *Oenanthe pimpinelloides*, *Ilex aquifolium*, *Ranunculus ficaria* subsp. *ficaria*, *Paeonia corsica*, *Mycelis muralis*, *Fragaria vesca*, *Ornithogalum pyrenaicum*, *Viola riviniana* e *Melica uniflora*. Dal punto di vista bioclimatico si localizzano in ambito temperato oceanico (variante submediterranea), in condizioni termotipiche ed ombrotipiche comprese tra il mesotemperato superiore-subumido superiore ed il supratemperato superiore-umido superiore. Mostrano un *optimum* bioclimatico di tipo supratemperato inferiore-umido inferiore. Questi boschi sono prevalentemente attribuibili all'alleanza *Pruno-Rubion*. Gli orli sono rappresentati da formazioni erbacee inquadrabili nell'ordine *Geranio purpurei-Cardaminetalia hirsutae*. Completano la serie le comunità erbacee delle classi *Poetea bulbosae*, *Molinio-Arrhenatheretea* e *Stellarietea*

mediae. Alla serie principale sono spesso collegate, come serie edafo-mesofile in impluvi, formazioni relittuali a *Taxus baccata*, *Ilex aquifolium* e *Acer monspessulanum*.

Le aree cacuminali di questo settore (M.te Armario, M.te Mandra Decaia), essendo riferibili al massiccio del Gennargentu, sono caratterizzate dalla presenza non cartografabile della serie sardo-corsa, calcifuga, supra-orotemperata in variante submediterranea del ginepro nano (rif. serie n. 25: *Juniperetum nanae*). E' costituita da microboschi di altezza compresa tra 0,5 e 2 m, dominati da fanerofite cespitose, nanofanerofite e camefite ad elevato ricoprimento e con strato erbaceo molto limitato. Lo strato arbustivo è caratterizzato da *Juniperus nana*, *Thymus catharinae*, *Berberis aetnensis*, *Rosa serafinii*, *Ruta corsica*, *Vincetoxicum hirundinaria* subsp. *contiguum*, *Astragalus genargenteus*, quello erbaceo da *Viola corsica* subsp. *limbarae*, *Rumex pyrenaicus*, *Bunium corydalinum* subsp. *corydalinum*, *Festuca morisiana*, *Galium corsicum*. La serie si rinviene esclusivamente su litologie paleozoiche di natura metamorfica e vulcanica intrusiva, in ambito bioclimatico supratemperato superiore-orotemperato inferiore in variante submediterranea, con ombrotipi compresi tra l'umido inferiore e l'orizzonte superiore. Le tappe di sostituzione sono costituite da arbusteti riferibili alla classe *Carici-Genistetea lobelii* e da formazioni erbacee in forma di prati stabili dominati da *Festuca morisiana*.

In gran parte del settore granitico occidentale la vegetazione potenziale è costituita dalla serie sarda, neutro-acidofila, mesomediterranea della quercia di Sardegna (rif. serie n. 22: *Ornithogalo pyrenaici-Quercetum ichnusae*). Dal punto di vista bioclimatico si localizza in ambito Mediterraneo pluvistagionale oceanico, in condizioni termotipiche ed ombrotipiche comprese tra il mesomediterraneo inferiore-subumido inferiore ed il mesomediterraneo superiore-umido inferiore. L'*optimum* bioclimatico è di tipo mesomediterraneo superiore-subumido superiore e si rinviene dai 300 ai 600 m di quota. Lo stadio maturo è caratterizzato da micro-mesoboschi dominati da latifoglie decidue e semidecidue, con strato fruticoso a basso ricoprimento e strato erbaceo costituito prevalentemente da emicriptofite scapose o cespitose e geofite bulbose. Rispetto agli altri querceti sardi sono differenziali di questa associazione le specie *Quercus ichnusae*, *Q. dalechampii*, *Q. suber* e *Ornithogalum pyrenaicum*. Si rileva un'alta frequenza di *Hedera helix* subsp. *helix*, *Luzula forsteri*, *Viola alba* subsp. *dehnhardtii*, *Brachypodium sylvaticum*, *Clematis vitalba*, *Quercus ilex*, *Rubia peregrina*, *Carex distachya*, *Rubus ulmifolius*, *Crataegus monogyna*, *Pteridium aquilinum* subsp. *aquilinum*, *Clinopodium vulgare* subsp. *arundanum*. Oltre alla subassociazione tipica *cytisetosum villosi*, è presente, a contatto con aree a bioclima submediterraneo, la subassociazione *ilicetosum aquifolii*, la quale si differenzia per la presenza di *Ilex aquifolium*, *Teucrium scorodonia*, *Sanicula europaea*, *Poa nemoralis*, *Quercus congesta* e *Malus sylvestris*. Gli stadi della serie sono rappresentati da mantelli attribuibili all'alleanza *Pruno-Rubion*, mentre gli arbusteti di sostituzione ricadono nella classe *Cytisetea scopario-striati*. Gli orli sono rappresentati da formazioni erbacee inquadrabili nell'ordine *Geranio purpurei-Cardaminetalia hirsutae*. L'eliminazione della copertura forestale e

arbustiva ha favorito lo sviluppo di cenosi erbacee delle classi *Poetea bulbosae*, *Molinio-Arrhenatheretea* e *Stellarietea mediae*.

Relativamente alle sugherete, a livello potenziale si concentrano sui substrati granitici settentrionali (territori di Oliena e Dorgali) e sui relativi depositi di versante, prevalentemente utilizzati per scopi agricoli. In tale settore è presente la serie sarda, termo-mesomediterranea, della sughera (rif. serie n. 19: *Galio scabri-Quercetum suberis*), principalmente con la subassociazione *quercetosum suberis* tipica, sulle rocce intrusive e, in minor misura, con la subassociazione *rhamnetosum alaterni*. La serie si sviluppa in condizioni di bioclimate mediterraneo pluvistagionale oceanico e condizioni termo- ed ombrotipiche variabili dal termomediterraneo superiore subumido inferiore al mesomediterraneo inferiore subumido superiore. Lo stadio maturo è caratterizzato da mesoboschi a *Quercus suber* con presenza di specie arboree ed arbustive quali *Quercus ilex*, *Viburnum tinus*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Phillyrea latifolia*, *Myrtus communis* subsp. *communis*, *Juniperus oxycedrus* subsp. *oxycedrus*. Lo strato erbaceo è prevalentemente caratterizzato da *Galium scabrum*, *Cyclamen repandum* e *Ruscus aculeatus*. Le fasi evolutive della serie, generalmente presenti per degradazione della stessa, sono rappresentate da formazioni arbustive riferibili all'associazione *Erico arboreae-Arbutetum unedonis* e, per il ripetuto passaggio del fuoco, da garighe a *Cistus monspeliensis* e *C. salviifolius*, a cui seguono prati stabili emicriptofitici della classe *Poetea bulbosae* e pratelli terofitici riferibili alla classe *Tuberarietea guttatae*, derivanti dall'ulteriore degradazione delle formazioni erbacee ed erosione dei suoli.

In minor misura, è presente anche la serie sarda, calcifuga, mesomediterranea della sughera (rif. serie n. 20: *Violo dehnhardtii-Quercetum suberis*), con cenosi osservabili tra P.ta Santa Diliga (Dorgali) e P.ta Dorrisola (Oliena). La serie trova il suo sviluppo ottimale nel piano fitoclimatico mesomediterraneo inferiore subumido inferiore e superiore ad altitudini comprese tra 50 e 450 m s.l.m. (subass. *myrtetosum communis*) e mesomediterraneo superiore con ombrotipi variabili dal subumido inferiore all'umido inferiore ad altitudini comprese tra 200 e 700 m s.l.m. (subass. *oenanthesum pimpinelloidis*). La fisionomia, struttura e caratterizzazione floristica dello stadio maturo è costituita da mesoboschi dominati da *Quercus suber* con querce caducifoglie ed *Hedera helix* subsp. *helix*. Lo strato arbustivo, denso, è caratterizzato da *Pyrus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Arbutus unedo* ed *Erica arborea*. Negli aspetti più mesofili dell'associazione, riferibili alla subassociazione *oenanthesum pimpinelloidis*, nel sottobosco compare anche *Cytisus villosus*. Gli aspetti termofili (subass. *myrtetosum communis*) sono differenziati da *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis* subsp. *communis* e *Calicotome spinosa*. Tra le lianose sono frequenti *Tamus communis*, *Rubia peregrina*, *Smilax aspera*, *Rosa sempervirens* e *Lonicera implexa*. Nello strato erbaceo sono presenti *Viola alba* subsp. *dehnhardtii*, *Carex distachya*, *Pulicaria odora*, *Allium triquetrum*, *Asplenium onopteris*, *Pteridium aquilinum* subsp. *aquilinum*, *Brachypodium sylvaticum*, *Luzula forsteri* e *Oenanthe pimpinelloides*. Gli stadi della serie sono caratterizzati, alle quote più basse in sostituzione della

subassociazione *myrtetosum communis*, da formazioni preforestali ad *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Myrtus communis* subsp. *communis* e *Calicotome villosa*, riferibili alle associazioni *Erico arboreae-Arbutetum unedonis* e da formazioni di macchia dell'associazione *Calicotomo-Myrtetum*. Le garighe sono inquadrabili nell'associazione *Lavandulo stoechadis-Cistetum monspeliensis*. Le praterie perenni sono riferibili alla classe *Artemisietea*, mentre i pratelli terofitici alla classe *Tuberarietea guttatae*. Per intervento antropico, vaste superfici sono occupate da pascoli annuali delle classi *Stellarietea* e *Tuberarietea guttatae*. A quote superiori ai 400 m s.l.m. le tappe di sostituzione della subassociazione *oenanthesum pimpinelloidis* sono costituite da formazioni arbustive ad *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Cytisus villosus*, garighe a *Cistus monspeliensis*, praterie perenni a *Dactylis hispanica*, prati emicriptofitici della classe *Poetea bulbosae* e comunità annuali delle classi *Tuberarietea guttatae* e *Stellarietea mediae*.

Le colate basaltiche sono ubicate nel settore nord-orientale del distretto, prevalentemente nel territorio di Dorgali, ma anche di Oliena, Galtelli ed Orosei. Si tratta di zone da tempo utilizzate per scopi agropastorali con conseguente sostituzione della vegetazione potenziale con cenosi più degradate. Risulta dominante, per gli ambienti termo-xerofili dell'area, la serie sarda termomediterranea dell'olivastro (rif. serie n. 10: *Asparago albi-Oleetum sylvestris*), con microboschi climatofili ed edafoxerofili a dominanza di *Olea europaea* var. *sylvestris* e *Pistacia lentiscus* e presenza di arbusti quali *Euphorbia dendroides* e *Asparagus albus*. Nello strato erbaceo sono comuni *Arisarum vulgare* e *Umbilicus rupestris*. Le formazioni di sostituzione sono rappresentate da arbusteti a dominanza di *Pistacia lentiscus* e *Calicotome villosa*, da garighe delle classi *Cisto-Lavanduletea* e *Rosmarinetea*, da praterie perenni a *Dactylis hispanica* e *Brachypodium retusum* e da formazioni terofitiche a *Stipa capensis*, *Trifolium scabrum* o *Sedum caeruleum* (classe *Tuberarietea guttatae*).

Meno presente è l'associazione *Cyclamino repandi-Oleetum sylvestris* (rif. serie n. 11). Essa rappresenta la testa della serie sarda, calcifuga, termo-mesomediterranea dell'olivastro e si rinviene ad altitudini variabili, ma generalmente non superiori a 400 m. L'habitat caratteristico di questa formazione è costituito dalle zone rocciose e acclivi, con suoli spesso erosi, dove le comunità appartenenti alle serie climatofile (leccete e sugherete) non riescono ad instaurarsi. Si rinviene soprattutto nelle esposizioni meridionali in condizioni di tipo Mediterraneo pluvistagionale oceanico, nel piano termomediterraneo superiore-mesomediterraneo inferiore con ombrotipi variabili dal secco superiore al subumido inferiore. Si osservano formazioni interessanti negli ambienti metamorfici e termo-xerofili del settore sud-orientale del distretto, in particolare sulle pendici tra Baunei e S. Marie Navarrese. Strutturalmente costituiscono microboschi termo-xerofili con strato arbustivo limitato e strato erbaceo a medio ricoprimento, composto prevalentemente da geofite ed emicriptofite. Dal punto di vista fitosociologico le specie caratteristiche sono *Olea europaea* var. *sylvestris*, *Cyclamen repandum*, *Aristolochia tyrrhena* e *Arum pictum*. Hanno un'elevata frequenza anche *Pistacia lentiscus*, *Clematis*

cirrhusa, *Phillyrea latifolia*, *Arisarum vulgare* e *Rubia peregrina* subsp. *peregrina*. Le tappe di sostituzione sono costituite da macchie seriali dell'*Oleo-Ceratonion siliquae*, garighe della classe *Cisto-Lavanduletea*, formazioni emicriptofitiche dominate da *Poaceae* cespitose savanoidi riferibili all'alleanza dell'*Hyparrhenion hirtae* e pratelli terofitici del *Tuberarion guttatae*.

Limitatamente ai versanti detritici costieri ad *éboulis ordonnés* tra Cala Sisine, Biriola e Ispuligidene si osservano interessanti cenosi a carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) riferibili alla serie sarda centro-orientale, calcicola, meso-supramediterranea del carpino nero (rif. serie n. 24: *Cyclamino repandi-Ostryetum carpinifoliae*). Si tratta di micro-mesoboschi dominati da latifoglie decidue e secondariamente da laurifille e sclerofille, con strato fruticoso a basso ricoprimento e strato erbaceo costituito prevalentemente da emicriptofite scapose o cespitose e geofite rizomatose. Le specie caratteristiche sono *Ostrya carpinifolia* e *Cyclamen repandum*. Sono ad alta frequenza *Quercus ilex*, *Fraxinus ornus*, *Cephalanthera damasonium*, *Clematis vitalba*, *Phillyrea latifolia*, *Viburnum tinus*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Arbutus unedo*, *Carex distachya*, *Tamus communis*, *Polypodium cambricum*, *Geranium robertianum*. Gli ostrieti sardi sono stati differenziati in tre subassociazioni tra le quali si rinviene, nell'area citata, la subassociazione *fraxinetosum orni* con l'orniello quale specie differenziale. Le altre due subassociazioni (*galietosum scabri* e *paeonietosum morisii*) non sono rappresentate nei settori del Supramonte. Dal punto di vista bioclimatico si localizzano in ambito Mediterraneo pluvistagionale oceanico, in condizioni termotipiche ed ombrotipiche comprese tra il mesomediterraneo inferiore-subumido inferiore/superiore ed il mesomediterraneo superiore-subumido superiore. Mostrano un *optimum* bioclimatico di tipo mesomediterraneo superiore-subumido superiore e vegetano dai 200 ai 520 metri di quota, prediligendo le esposizioni settentrionali. L'associazione *Cyclamino repandi-Ostryetum carpinifoliae* rappresenta la testa della serie speciale mesofila.

Sempre in ambito costiero, da S. Maria Navarrese a Cala Goloritzè e da Cala Sisine a Cala Gonone, ma anche nelle aree basaltiche verso Dorgali, relativamente più interne, in ambienti termo-xerofili caratterizzati da suoli sottili ed affioramenti rocciosi, è ampiamente diffusa la serie sarda, termomediterranea del ginepro turbinato (rif. serie n. 3), di cui l'associazione *Oleo-Juniperetum turbinatae* rappresenta la testa della serie. Si tratta di microboschi o formazioni di macchia, costituite da arbusti prostrati e fortemente modellati dal vento, a dominanza di *Juniperus phoenicea* subsp. *turbinata* e *Olea europaea* var. *sylvestris*. Lo strato arbustivo è caratterizzato da specie spiccatamente termofile, come *Asparagus albus*, *Euphorbia dendroides*, *Pistacia lentiscus* e *Phillyrea angustifolia*. La specie più frequente nello strato erbaceo appare *Brachypodium retusum*. Le formazioni di sostituzione sono rappresentate da arbusteti termofili dell'*Asparago albi-Euphorbietum dendroidis*, che talvolta formano cenosi stabili (stadi durevoli o comunità permanenti), da garighe pioniere e poco esigenti dal punto di vista edafico (*Stachydi glutinosae-Genistetum corsicae* subass. *teucrietosum mari*), da praterie perenni discontinue (*Asphodelo africana-Brachypodietum retusi*, *Melico ciliatae-Brachypodietum*

retusi) e da formazioni terofitiche. Interessanti esempi di questa cenosi sono riscontrabili in località Biriola (Baunei) e tra le cale Luna e Fuili.

Per quanto attiene i corsi d'acqua, è possibile osservare boscaglie ripariali del geosigmeto sardo-corso, edafoigrofilo, calcifugo e oligotrofico (rif. serie n. 27: *Rubus ulmifolii-Nerion oleandri*, *Nerion oleandri-Salicion purpureae*, *Hyperico hircini-Alnenion glutinosae*), ben caratterizzato lungo la Codula di Luna e il Rio Flumineddu. Il geosigmeto si rinviene in condizioni bioclimatiche di tipo Mediterraneo pluvistagionale oceanico e temperato oceanico in variante submediterranea, con termotipi variabili dal termomediterraneo superiore al supratemperato superiore. I substrati possono essere di varia natura, ma sempre di tipo siliceo e caratterizzati da assenza di carbonati e da acque oligotrofe, con bassi contenuti in materia organica e materiali in sospensione. Generalmente è caratterizzato da micro-mesoboschi edafoigrofili caducifogli in forma di foreste a galleria, posti sia nei fondo valle che lungo i corsi d'acqua e con allagamento temporaneo limitato agli eventi di piena, mai in situazioni planiziali. Gli stadi della serie sono disposti in maniera spaziale procedendo in direzione esterna rispetto ai corsi d'acqua. Generalmente si incontrano i boschi a galleria ad *Alnus glutinosa*, cui seguono le boscaglie costituite da *Salix* sp. pl., *Rubus ulmifolius* ed altre fanerofite cespitose, soprattutto *Nerium oleander*.

SERIE DI VEGETAZIONE PREVALENTI (§) E SERIE MINORI (X)

Serie di vegetazione	
Serie 3: serie sarda del ginepro turbinato (<i>Oleo-Juniperetum turbinatae</i>)	§
Serie 10: serie sarda, termomediterranea dell'olivastro (<i>Asparago albi-Oleetum sylvestris</i>)	§
Serie 11: serie speciale termoxerofila, calcifuga, mesomediterranea secco-subumida dell'olivastro (<i>Cyclamino repandi-Oleetum sylvestris</i>)	X
Serie 12: serie sarda calcifuga, termomediterranea del leccio (<i>Pyro amygdaliformis-Quercetum ilicis</i>)	X
Serie 13: serie sarda, termo-mesomediterranea del leccio (<i>Prasio majoris-Quercetum ilicis</i>)	§
Serie 16: serie sardo-corsa calcifuga, meso-supramediterranea del leccio (<i>Galio scabri-Quercetum ilicis</i>)	§
Serie 17: serie sarda centro-meridionale calcicola, meso-supramediterranea, del leccio (<i>Aceri monspessulani-Quercetum ilicis</i>)	§
Serie 19: serie sarda, termo-mesomediterranea della sughera (<i>Galio scabri-Quercetum suberis</i>)	X
Serie 20: serie sarda, calcifuga, mesomediterranea della sughera (<i>Violo dehnhardtii-Quercetum suberis</i>)	X
Serie 22: serie sarda, neutro-acidofila, mesomediterranea della quercia di Sardegna (<i>Ornithogalo pyrenaici-Quercetum ichnusae</i>)	X
Serie 23: serie sarda, neutro-acidofila, meso-supratemperata in variante submediterranea della quercia contorta (<i>Glechomo sardoae-Quercetum congestae</i>)	X
Serie 24: serie sarda centro-orientale, calcicola, meso-supramediterranea del carpino nero (<i>Cyclamino repandi-Ostryetum carpinifoliae</i>)	X
Serie 25: serie sardo-corsa, calcifuga, supra-orotemperata in variante submediterranea del ginepro nano (<i>Juniperetum nanae</i>)	X
Serie 27: geosigmeto sardo-corso edafoigrofilo, calcifugo e oligotrofico (<i>Nerion oleandri-Salicion purpureae</i> , <i>Rubus ulmifolii-Nerion oleandri</i> , <i>Hyperico hircini-Alnenion glutinosae</i>)	X

SPECIE VEGETALI DI INTERESSE

Specie inserite nell'All. II della direttiva 43/92/CEE (* indica le specie prioritarie)
<i>Centranthus amazonum</i> Fridl. et A. Raynal, <i>Brassica insularis</i> Moris, * <i>Ribes sardoum</i> Martelli

Altre specie di importanza conservazionistica (endemiche e/o di interesse fitogeografico*)
<p><i>Acinos sardous</i> (Asch. et Levier) Arrigoni, <i>Alyssum tavolarae</i> Briq., *<i>Anthericum liliago</i> L., <i>Asperula pumila</i> Moris, *<i>Asplenium petrarchae</i> (Guérin) DC. subsp. <i>petrarchae</i>, <i>Aquilegia nuragica</i> Arrigoni et Nardi, <i>A. barbaricina</i> Arrigoni et Nardi, <i>Arenaria bertolonii</i> Fiori, <i>Armeria morisii</i> Boiss., <i>Astragalus gennarii</i> Bacch. et Brullo, <i>Campanula forsythii</i> (Arcang.) Bég., <i>Centaurea filiformis</i> Viv. subsp. <i>ferulacea</i> (Martelli) Arrigoni, <i>C. filiformis</i> Viv. subsp. <i>filiformis</i>, <i>Cephalaria squamiflora</i> (Sieber) Greuter subsp. <i>mediterranea</i> (Viv.) Pignatti, <i>Cerastium supramontanum</i> Arrigoni, <i>Colchicum actupii</i> Fridlender, <i>C. gonarei</i> Camarda, <i>Dianthus cyatophorus</i> Moris, *<i>Erinus alpinus</i> L., <i>Euphorbia amygdaloides</i> L. subsp. <i>semiperfoliata</i> (Viv.) Radcl., <i>Galium corsicum</i> Spreng., <i>G. schmidii</i> Arrigoni, <i>Helianthemum oelandicum</i> (L.) Dum. Cours. subsp. <i>allionii</i> (Tineo) Greuter et Burdet, <i>Helichrysum saxatile</i> Moris subsp. <i>saxatile</i>, <i>Helleborus lividus</i> Aiton subsp. <i>corsicus</i> (Briq.) P. Fourn., *<i>Hieracium pictum</i> Pers., <i>H. supramontanum</i> Arrigoni, <i>Lactuca longidentata</i> Moris, <i>Lamium garganicum</i> L. subsp. <i>corsicum</i> (Godr. et Gren.) Arcang., <i>Laserpitium siler</i> (L.) subsp. <i>garganicum</i> (Ten.) Arcang., <i>Limonium morisianum</i> Arrigoni, <i>L. hermaeum</i> (Pignatti) Pignatti, <i>Lonicera cyrenaica</i> Viv., <i>Mercurialis corsica</i> Coss. et Kral., <i>Micromeria filiformis</i> (Aiton) Benth. subsp. <i>cordata</i> (Bertol.) Pignatti, <i>Paeonia corsica</i> Sieber ex Tausch, <i>Polygala sardoa</i> Chodat, <i>Potentilla caulescens</i> L. subsp. <i>nebrodensis</i> (Strobl. ex Zimm.) Arrigoni, <i>Ptychotis sardoa</i> Pignatti et Metlesics, *<i>Rhamnus alpina</i> L. subsp. <i>alpina</i>, <i>R. persicifolia</i> Moris, <i>Ribes multiflorum</i> Kit. ex Roem. et Schult. subsp. <i>sandaloticum</i> Arrigoni, *<i>Rosa pouzinii</i> Tratt., <i>Santolina insularis</i> (Fiori) Arrigoni, *<i>Saxifraga callosa</i> Sm. subsp. <i>callosa</i>, <i>S. pedemontana</i> All. subsp. <i>cervicornis</i> (Viv.) Engl., <i>Sesleria insularis</i> Sommier subsp. <i>barbaricina</i> Arrigoni, <i>Teucrium montanum</i> L., <i>Thymus catharinae</i> Camarda, <i>Veronica verna</i> L. subsp. <i>brevistyla</i> (Moris) Rouy.</p>

Specie arboree di interesse forestale prevalente (§) e minore (X)
<p>§ <i>Acer monspessulanum</i> L., § <i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner, X <i>Celtis australis</i> L., X <i>Ceratonia siliqua</i> L., X <i>Ficus carica</i> L. var. <i>caprificus</i> Risso, § <i>Fraxinus ornus</i> L., X <i>Ilex aquifolium</i> L., § <i>Juniperus oxycedrus</i> L. subsp. <i>oxycedrus</i>, § <i>J. phoenicea</i> L. subsp. <i>turbinata</i> (Guss.) Nyman, X <i>Malus sylvestris</i> (L.) Mill., § <i>Olea europaea</i> L. var. <i>sylvestris</i> Brot., X <i>Ostrya carpinifolia</i> Scop., X <i>Populus alba</i> L., X <i>P. nigra</i> L., X <i>P. tremula</i> L., X <i>Pyrus spinosa</i> Forssk., X <i>Quercus congesta</i> Presl., X <i>Q. ichnusae</i> Mossa, Bacch. et Brullo, § <i>Q. ilex</i> L., X <i>Q. suber</i> L., X <i>Salix alba</i> L., X <i>S. atrocinerea</i> Brot., X <i>S. purpurea</i> L. subsp. <i>purpurea</i>, X <i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz, § <i>Taxus baccata</i> L., X <i>Ulmus minor</i> Mill.</p>

Specie arbustive di interesse forestale prevalente (§) e minore (X)

§ *Anagyris foetida* L., § *Arbutus unedo* L., X *Artemisia arborescens* L., X *Astragalus gennarii* Bacch. et Brullo, X *Calicotome villosa* (Poir.) Link in Schrader, X *Cistus albidus* L., X *C. creticus* L. subsp. *creticus*, X *C. creticus* L. subsp. *eriocephalus* (Viv.) Greuter et Burdet, X *C. monspeliensis* L., X *C. salviifolius* L., X *Colutea arborescens* L., X *Crataegus monogyna* Jacq., X *Cytisus villosus* Pourr., X *Erica arborea* L., X *E. multiflora* L., X *E. terminalis* Salisb., X *Ephedra nebrodensis* Guss. subsp. *nebrodensis*, § *Euphorbia dendroides* L., § *E. spinosa* L. subsp. *spinosa*, X *Genista cadasonensis* Vals., X *G. corsica* (Loisel.) DC., X *Helichrysum microphyllum* (Willd.) Camb. subsp. *tyrrhenicum* Bacch., Brullo et Giusso, X *Lavandula stoechas* L., X *Myrtus communis* L. subsp. *communis*, X *Nerium oleander* L., X *Osyris alba* L., X *Phillyrea angustifolia* L., § *P. latifolia* L., X *Pistacia lentiscus* L., § *P. terebinthus* L., § *Polygonum scoparium* Requien ex Loisel., X *Prunus prostrata* Labill., X *P. spinosa* L., X *Rhamnus alaternus* L., X *R. alpina* L. subsp. *alpina*, X *R. persicifolia* Moris, § *Rosa pouzinii* Tratt., § *Rosmarinus officinalis* L., X *Sambucus nigra* L., § *Santolina insularis* (Fiori) Arrigoni, X *Stachys glutinosa* L., X *Tamarix gallica* L., X *Teline monspessulana* (L.) Koch, X *Teucrium marum* L., *Thymus catharinae* Camarda, § *Viburnum tinus* L.

5 USO E COPERTURA DEL SUOLO

I sistemi di utilizzazione del territorio sono ottenuti attraverso l'aggregazione delle classi della Carta dell'uso del suolo della Sardegna. L'analisi procede a partire da una prima aggregazione delle numerose classi di legenda in complessive sedici macrocategorie, funzionali alle descrizioni del piano, secondo lo schema che segue.

<i>macrocategoria</i>	<i>classi UdS</i>
Aree artificiali	1
Seminativi non irrigui	2111
Aree agricole intensive	2121, 2122, 2123, 2124, 221, 222, 2412, 242
Oliveti	223, 2411
Aree agro-silvo-pastorali	2413, 243, 244
Boschi a prevalenza di latifoglie	3111, 31122, 31123, 31124
Boschi a prevalenza di conifere	3121, 3242, 3122
Boschi misti	313
Impianti di arboricoltura	31121
Pascoli erbacei	321, 231, 2112
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	3221, 3232, 333, 32321, 3241
Vegetazione ripariale	3222
Macchia mediterranea	3231
Aree a vegetazione assente o rada	3311, 3312, 3313, 3315, 332
Zone umide	411, 421, 422, 423
Corpi d'acqua	5111, 5112, 5121, 5122, 5211, 5212, 522, 5231, 5232, 522

La seconda aggregazione consente la definizione dei macrosistemi di utilizzo del territorio funzionali alle analisi di piano in massima sintesi riducibili ai sistemi forestale, agricolo e agropastorale. La varietà delle classi e l'utilizzo multiplo del territorio non consentono una discriminazione esatta dei sistemi, tenuto anche conto della variabilità temporale degli utilizzi, per cui la classificazione finale è stata ricondotta alla definizione dei cinque sistemi chiave: forestali, preforestali a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo, agrosilvopastorali, agrozootecnici estensivi, agricoli intensivi e semintensivi.

La categoria dei sistemi forestali è ottenuta dall'aggregazione delle classi di copertura arborea, dalle diverse formazioni della macchia mediterranea, tra le quali le più diffuse sono le secondarie, ascrivibili a forme di degradazione di formazioni forestali più evolute, e dalle formazioni ripariali. Tra i sistemi preforestali rientrano le classi di copertura afferenti ai cespuglieti e agli arbusteti che, a seconda del contesto, possono essere sede di utilizzazione agrozootecnica estensiva. Nei sistemi agrozootecnici estensivi sono invece ricomprese tutte le superfici con copertura prevalentemente erbacea, direttamente utilizzate con il pascolamento delle specie di interesse zootecnico. Nei sistemi agricoli intensivi e semintensivi sono state aggregate le classi dei seminativi, delle colture arboree permanenti e gli impianti di arboricoltura localizzati in contesti agricoli i quali sono classificabili come sistemi arborei fuori foresta.

<i>macrocategorie</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>	<i>aggregazione in sistemi</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>
Boschi a prevalenza di latifoglie	41'837	40.5%	sistemi forestali	58'915	57.0%
Boschi a prevalenza di conifere	3'842	3.7%			
Boschi misti	1'374	1.3%			
Macchia mediterranea	11'795	11.4%			
Vegetazione ripariale	66	0.1%			
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	17'816	17.2%	sistemi preforestali a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo	17'816	17.2%
Aree agro-silvo-pastorali	5'979	5.8%	sistemi agrosilvopastorali	5'979	5.8%
Pascoli erbacei	8'633	8.4%	sistemi agrozootecnici estensivi	8'633	8.4%
Seminativi non irrigui	2'971	2.9%	sistemi agricoli intensivi e semintensivi	9'825	9.5%
Aree agricole intensive	2'749	2.7%			
Oliveti	3'888	3.8%			
Impianti di arboricoltura	217	0.2%			
Aree artificiali	949	0.9%	altre aree	2'191	2.1%
Sistemi sabbiosi, pareti rocciose	1'092	1.1%			
Zone umide	0	0.0%			
Corpi d'acqua	150	0.1%			

Nell'ambito del distretto Supramonte - Golfo di Orosei i sistemi forestali interessano una superficie di quasi 59'000 [ha] pari al 57% della superficie totale del distretto e sono

caratterizzati in prevalenza da formazioni afferenti ai boschi di latifolia (71%) ed alla macchia mediterranea (20%).

I sistemi preforestali dei cespuglieti ed arbusteti sono diffusi su circa il 17% della superficie del distretto e, considerato il loro parziale utilizzo zootecnico estensivo, acquisiscono una struttura fortemente condizionata dalla pressione antropica e solo in parte da condizioni stazionali sfavorevoli. Sono diffusi inoltre i sistemi agrozootecnici estensivi ed i sistemi agrosilvopastorali per circa il 14% del territorio distrettuale, mentre l'uso agricolo del distretto (9.5%) si rivolge prevalentemente alla coltura di olivo e vite. Si evidenzia una significativa incidenza di aree rocciose nude (circa 1'000 [ha]).

L'analisi della sola componente arborea della categoria dei sistemi forestali evidenzia il dato relativo alla scarsa presenza delle sugherete che con 3'156 ettari mostra una incidenza di solo il 6.7%. A tale contesto si sommano altri 1'739 ettari di aree a forte vocazione sughericola, in prevalenza costituiti da soprassuolo forestale a presenza più o meno sporadica della specie.

	<i>sup. [ha]</i>	<i>% distretto</i>	<i>% comp. arborea</i>
sugherete	3'156	3.1%	6.7%
pascolo arborato a sughera	351	0.3%	
altre aree preforestali e forestali vocate	1'388	1.3%	
TOT	4'894	4.7%	

6 GESTIONE FORESTALE PUBBLICA EFS

La gestione forestale pubblica EFS interessa una superficie di circa 15'900 [ha], pari all'15.5% della superficie del distretto.

Con riferimento al titolo di gestione oltre il 66.3% della superficie è rappresentato da aree in concessione da Enti Pubblici, il 29.4% da aree demaniali e la rimanente (4.3%) da aree in occupazione per attività di rimboschimento (RD 3267/23).

L'intera area gestita da Ente Foreste riveste valenza naturalistico-paesaggistica; circa l'85% della superficie infatti è ricompresa nei due Siti di Interesse Comunitario Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone (ITB022212) e Golfo di Orosei (ITB020014).

Le aree demaniali coincidono con la storica Foresta di Montes, in agro di Orgosolo, che rappresenta un Complesso Forestale accorpato di notevole interesse dal punto di vista della gestione forestale. Nel Complesso di Montes ricade la Foresta di leccio del Supramonte, uno dei pochi esempi di boschi vetusti in Sardegna, oltre ad ampie zone di ceduo di leccio avviate ad alto fusto. Gli impianti artificiali a prevalenza di conifere attuati con finalità protettive rivestono un carattere marginale. Considerata la varietà dei paesaggi forestali, caratterizzati da formazioni forestali evolute, formazioni a macchia a diverso grado di evoluzione e aree preforestali variamente cespugliate, la Foresta riveste inoltre un interesse faunistico, anche in considerazione del programma di reintroduzione del muflone. Da diversi anni inoltre la foresta è inserita in percorsi turistici-ricreativi, per cui sono in atto azioni di valorizzazione indirette (rete infrastrutturale) che troveranno adeguata collocazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Sostenibilità Ambientale".

Tra le aree in concessione è opportuno ricordare i Complessi di Silana (Urzulei), di Iseri (Orgosolo), di Oliena e di Baunei, dove la gestione forestale è attuata con criteri prettamente naturalistici, supportata da azioni più localizzate di ricostituzione della copertura forestale nelle zone più degradate (rimboschimenti e ricostituzioni boschive vere e proprie). In quasi tutti i complessi forestali sono presenti formazioni forestali principalmente costituite da leccete governate a ceduo, per le quali l'orientamento principale è quello della conversione ad alto fusto; sono poi presenti rimboschimenti oramai affermati a prevalenza di conifere dove gli interventi colturali sono connotati come azioni per la rinaturalizzazione dei sistemi forestali semplificati.

Per tutti i complessi presi in esame, la regolamentazione della fruizione turistico-ricreativa e delle attività zootecniche rivestono carattere di priorità.

	<i>sup. [ha]</i>	<i>% sup. distretto</i>
DEMANIALI E PROPRIETA	4'706	4.6%
CONCESSIONI	10'590	10.2%
OCCUPAZIONI (RD 3767/23)	675	0.7%
TOTALE EFS	15'971	15.5%

<i>cod.</i>	<i>denominazione</i>	<i>titolo gest.</i>	<i>comuni</i>	<i>sup. tot [ha]</i>	<i>sup. in distretto [ha]</i>
EF017	Monte Novu	Concessione30	Fonni	3'533	1
EF041	Sa Pruna	Concessione30	Dorgali	1'048	1'048
EF046	Oliena	Concessione30	Oliena	1'789	1'789
EF052	Oliena	Occupazione	Oliena	71	71
EF083	Oliena	Occupazione	Oliena	604	604
EF286	Silana	Concessione30	Urzulei	3'772	3'772
EF372	Montes	Concessione30	Orgosolo	15	15
EF374	Montes	Concessione99	Orgosolo	4'657	4'653
EF376	Iseri	Concessione30	Orgosolo	72	72
EF432	Silana	Concessione99	Urzulei	0	0
EF433	Silana	Concessione99	Urzulei	51	51
EF461	Iseri	Concessione30	Orgosolo	674	673
EF462	Iseri	Concessione30	Orgosolo	227	226
EF463	Iseri	Concessione30	Orgosolo	57	57
EF464	Montes	Concessione30	Orgosolo	773	773
EF547	Centro Fauna Gollei	Concessione30	Oliena	6	6
EF617	Baunei	Concessione30	Baunei	684	684

7 ISTITUTI DI TUTELA NATURALISTICA

Sono elencati gli ambiti di tutela naturalistica, quasi tutti istituiti a partire dalla prima metà degli anni '90, previsti dalle numerose iniziative di protezione ambientale scaturite dallo sviluppo delle politiche ambientali soprattutto dopo UNCED '92. Gli istituti di tutela presi in esame costituiscono i pilastri della futura rete ecologica regionale e comprendono:

- I Parchi nazionali;
- Le Aree Marine Protette;
- I Parchi Regionali;
- I Monumenti Naturali istituiti;
- Le aree della rete Natura 2000 (SIC, ZPS);
- Le Oasi di Protezione Permanente e cattura OPP (L.R. 23/98);
- Altre aree regionali protette.

PARCHI NAZIONALI

Denominazione	Parco nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu
Codice	EUAP0944
Organismo di gestione	Solo per questioni autorizzative Provincia di Nuoro
Provvedimento istitutivo	D.P.R. 30.03.98 - D.P.R. 10.11.98 - D.P.R. 22.07.99
Superficie a Terra [ha]. <i>Fonte Ministeriale 5° aggiorn. 2003</i>	73'935
Superficie a Mare [ha]. <i>Fonte Ministero Ambiente 5° aggiorn. 2003</i>	0
Superficie a Terra ricadente nel distretto. <i>Dato cartografico</i> [ha]	32'676

MONUMENTI NATURALI ISTITUITI

Denominazione	Su Suercone
Comune	Orgosolo
Decreto	D.A.D.A. 18.01.94 n. 20
Buras	BURAS N. 7, parti PRIMA e SECONDA, del 28 Febbraio 1994
Superficie. <i>Dato ufficiale fonte RAS</i> [ha]	31.60

SIC -SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (Direttiva 92/43/CEE "habitat")

Il quadro riassuntivo delle aree SIC ricadenti, anche solo parzialmente, all'interno del distretto enumera 3 siti interessati con una superficie complessiva a terra di 47'923 [ha], pari al 46.4% dell'area dell'intero distretto e al 13% della superficie a terra della rete regionale dei SIC. I siti mostrano una forte incidenza di coperture boscate, forestali e preforestali.

E' di seguito elencato il dettaglio relativo a ciascun SIC interessato dalla delimitazione del presente distretto, provvisto dell'analisi della distribuzione delle 16 classi di copertura del suolo.

ITB022212 SUPRAMONTE DI OLIENA, ORGOSOLO E URZULEI - SU SERCONE			
<i>superficie complessiva (dato ufficiale)</i>		23'487	[ha]
<i>superficie a terra (dato cartografico)</i>		23'488	[ha]
<i>superficie a terra ricadente nel distretto (dato cartografico)</i>		23'452	[ha]
<i>uso del suolo</i>		<i>totale</i>	<i>distretto</i>
	Aree artificiali	7	7 [ha]
	Seminativi non irrigui	107	107 [ha]
	Aree agricole intensive	67	67 [ha]
	Oliveti	72	72 [ha]
	Aree agro-silvo-pastorali	256	256 [ha]
	Boschi a prevalenza di latifoglie	10'833	10'830 [ha]
	Boschi a prevalenza di conifere	1'437	1'431 [ha]
	Boschi misti	200	200 [ha]
	Impianti di arboricoltura	12	12 [ha]
	Pascoli erbacei	1'538	1'537 [ha]
	Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	5'621	5'609 [ha]
	Vegetazione ripariale	9	9 [ha]
	Macchia mediterranea	2'282	2'268 [ha]
	Sistemi sabbiosi, pareti rocciose	975	975 [ha]
	Zone umide	-	- [ha]
	Corpi d'acqua	74	74 [ha]
	TOTALE	23'488	23'452 [ha]
<i>habitat presenti</i>	4090 Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose, 5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp., 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici, 5430 Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion, 6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, 6310 Dehesas con Quercus spp. sempreverde, 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico, 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae), 9320 Foreste di Olea e Ceratonia, 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia, 9380 Foreste di Ilex aquifolium, 9580 * Boschi mediterranei di Taxus baccata		

ITB020013 PALUDE DI OSALLA			
<i>superficie complessiva (dato ufficiale)</i>		981	[ha]
<i>superficie a terra (dato cartografico)</i>		535	[ha]
<i>superficie a terra ricadente nel distretto (dato cartografico)</i>		84	[ha]
<i>uso del suolo</i>		<i>totale</i>	<i>distretto</i>
Aree artificiali		11	2 [ha]
Seminativi non irrigui		34	- [ha]
Aree agricole intensive		41	- [ha]
Oliveti		22	2 [ha]
Aree agro-silvo-pastorali		27	13 [ha]
Boschi a prevalenza di latifoglie		26	- [ha]
Boschi a prevalenza di conifere		64	10 [ha]
Boschi misti		10	10 [ha]
Impianti di arboricoltura		-	- [ha]
Pascoli erbacei		45	- [ha]
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada		35	7 [ha]
Vegetazione ripariale		54	6 [ha]
Macchia mediterranea		38	26 [ha]
Sistemi sabbiosi, pareti rocciose		49	9 [ha]
Zone umide		13	- [ha]
Corpi d'acqua		66	- [ha]
TOTALE		535	84 [ha]
<i>habitat presenti</i>	1120 * Praterie di posidonie (<i>Posidonion oceanicae</i>), 1150 * Lagune costiere, 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 2210 Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritimae</i> , 2240 Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua, 2250 * Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp., 2270 * Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i> , 9320 Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>		

ITB020014 GOLFO DI OROSEI			
<i>superficie complessiva (dato ufficiale)</i>		28'941	[ha]
<i>superficie a terra (dato cartografico)</i>		24'396	[ha]
<i>superficie a terra ricadente nel distretto (dato cartografico)</i>		24'396	[ha]
<i>uso del suolo</i>		<i>totale</i>	<i>distretto</i>
Aree artificiali		19	19 [ha]
Seminativi non irrigui		8	8 [ha]
Aree agricole intensive		0	0 [ha]
Oliveti		42	42 [ha]
Aree agro-silvo-pastorali		18	18 [ha]
Boschi a prevalenza di latifoglie		15'145	15'145 [ha]
Boschi a prevalenza di conifere		133	133 [ha]
Boschi misti		50	50 [ha]
Impianti di arboricoltura		-	- [ha]
Pascoli erbacei		465	465 [ha]
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada		4'898	4'898 [ha]
Vegetazione ripariale		4	4 [ha]
Macchia mediterranea		3'521	3'521 [ha]
Sistemi sabbiosi, pareti rocciose		94	94 [ha]
Zone umide		-	- [ha]
Corpi d'acqua		-	- [ha]
TOTALE		24'396	24'396 [ha]
<i>habitat presenti</i>	1120 * Praterie di posidonie (<i>Posidonion oceanicae</i>), 1170 Scogliere, 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici, 2210 Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritimae</i> , 2240 Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua, 3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> , 5210 <i>Matorral</i> arboreescenti di <i>Juniperus</i> spp., 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere, 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici, 5430 Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbio-Verbascion</i> , 6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> , 6310 <i>Dehesas</i> con <i>Quercus</i> spp. sempreverde, 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico, 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse, 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>), 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , 9380 Foreste di <i>Ilex aquifolium</i>		

ZPS – ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (Direttiva 79/409/CEE “uccelli”)

Le ZPS interessate dal distretto Supramonte Golfo di Orosei sono 2 con una superficie complessiva a terra inclusa nel distretto di 47'806 [ha].

E' di seguito elencato il dettaglio relativo a ciascuna ZPS interessata dalla delimitazione del presente distretto, provvisto dell'analisi della distribuzione delle 16 classi di copertura del suolo.

ITB022212 SUPRAMONTE DI OLIENA, ORGOSOLO E URZULEI - SU SERCONE			
<i>superficie complessiva (dato ufficiale)</i>		23'488	[ha]
<i>superficie a terra (dato cartografico)</i>		23'488	[ha]
<i>superficie a terra ricadente nel distretto (dato cartografico)</i>		23'456	[ha]
<i>uso del suolo</i>	<i>totale</i>	<i>distretto</i>	
Aree artificiali	7	7	[ha]
Seminativi non irrigui	108	108	[ha]
Aree agricole intensive	67	67	[ha]
Oliveti	73	73	[ha]
Aree agro-silvo-pastorali	256	256	[ha]
Boschi a prevalenza di latifoglie	10'837	10'834	[ha]
Boschi a prevalenza di conifere	1'432	1'428	[ha]
Boschi misti	200	200	[ha]
Impianti di arboricoltura	13	13	[ha]
Pascoli erbacei	1'535	1'534	[ha]
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	5'616	5'606	[ha]
Vegetazione ripariale	9	9	[ha]
Macchia mediterranea	2'287	2'273	[ha]
Sistemi sabbiosi, pareti rocciose	975	975	[ha]
Zone umide	-	-	[ha]
Corpi d'acqua	74	74	[ha]
TOTALE	23'488	23'456	[ha]

ITB020014 GOLFO DI OROSEI			
<i>superficie complessiva (dato ufficiale)</i>		28'942	[ha]
<i>superficie a terra (dato cartografico)</i>		24'350	[ha]
<i>superficie a terra ricadente nel distretto (dato cartografico)</i>		24'350	[ha]
<i>uso del suolo</i>	<i>totale</i>	<i>distretto</i>	
Aree artificiali	18	18	[ha]
Seminativi non irrigui	8	8	[ha]
Aree agricole intensive	-	-	[ha]
Oliveti	42	42	[ha]
Aree agro-silvo-pastorali	18	18	[ha]
Boschi a prevalenza di latifoglie	15'121	15'121	[ha]
Boschi a prevalenza di conifere	128	128	[ha]
Boschi misti	44	44	[ha]
Impianti di arboricoltura	-	-	[ha]
Pascoli erbacei	462	462	[ha]
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	4'895	4'895	[ha]
Vegetazione ripariale	4	4	[ha]
Macchia mediterranea	3'516	3'516	[ha]
Sistemi sabbiosi, pareti rocciose	94	94	[ha]
Zone umide	-	-	[ha]
Corpi d'acqua	-	-	[ha]
TOTALE	24'350	24'350	[ha]

RETE NATURA 2000

Il sistema integrato dei SIC e delle ZPS costituisce la rete ecologica europea Natura 2000 che per il presente distretto ammonta a complessivi 47'992 [ha] a terra, corrispondenti al 46.4% della superficie del distretto.

La distribuzione delle categorie di uso del suolo evidenzia che la rete è coperta per oltre il 70% da sistemi forestali e per il 22% circa da sistemi preforestali.

<i>macrocategorie</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>	<i>aggregazione in sistemi</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>
Boschi a prevalenza di latifoglie	25'994	54.2%	sistemi forestali	33'677	70.2%
Boschi a prevalenza di conifere	1'577	3.3%			
Boschi misti	260	0.5%			
Macchia mediterranea	5'827	12.1%			
Vegetazione ripariale	19	0.0%			
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	10'522	21.9%	sistemi preforestali a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo	10'522	21.9%
Aree agro-silvo-pastorali	289	0.6%	sistemi agrosilvopastorali	289	0.6%
Pascoli erbacei	2'009	4.2%	sistemi agrozootecnici estensivi	2'009	4.2%
Seminativi non irrigui	116	0.2%	sistemi agricoli intensivi e semintensivi	314	0.7%
Aree agricole intensive	67	0.1%			
Oliveti	117	0.2%			
Impianti di arboricoltura	13	0.0%			
Aree artificiali	29	0.1%	altre aree	1'180	2.5%
Sistemi sabbiosi, pareti rocciose	1'078	2.2%			
Zone umide	0	0.0%			
Corpi d'acqua	74	0.2%			
TOT	47'992	100%		47'992	100%

OASI PERMANENTI DI PROTEZIONE E CATTURA (LR 23/98)

Il distretto Supramonte Golfo di Orosei include totalmente o parzialmente le seguenti 2 OPP.

<i>denominazione</i>	<i>Sup. tot [ha]. Fonte decreti istitutivi</i>
MONTES	5'009
MONTE TUTTAVISTA	592

RETE ECOLOGICA REGIONALE

Il sistema dei Parchi, delle aree Natura 2000 e delle altre aree naturalistiche istituite costituisce la Rete Ecologica Regionale RER la cui aggregazione complessiva delle superfici a terra (non tenendo quindi conto delle AMP) con i suoi 51'733 [ha] ammonta al 50.1% della superficie complessiva del distretto.

	<i>sup. a terra [ha]</i>	<i>% sup. distretto</i>	<i>superficie aggregata</i>
parchi nazionali	73'935	71.5%	51'733 (50.1 %)
parchi regionali	-	-	
pSIC	47'932	46.4%	
ZPS	47'808	46.3%	

L'analisi incrociata con la copertura e uso del suolo ricalca sostanzialmente i risultati evidenziata per la rete Natura 2000 con una preminenza di sistemi forestali (70%) e preforestali (22.4%) sugli altri.

<i>macrocategorie</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>	<i>aggregazione in sistemi</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>
Boschi a prevalenza di latifoglie	26'664	51.5%	sistemi forestali	35'750	69.1%
Boschi a prevalenza di conifere	2'137	4.1%			
Boschi misti	327	0.6%			
Macchia mediterranea	6'603	12.8%			
Vegetazione ripariale	19	0.0%			
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	11'588	22.4%	sistemi preforestali a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo	11'588	22.4%
Aree agro-silvo-pastorali	301	0.6%	sistemi agrosilvopastorali	301	0.6%
Pascoli erbacei	2'535	4.9%	sistemi agrozootecnici estensivi	2'535	4.9%
Seminativi non irrigui	166	0.3%	sistemi agricoli intensivi e semintensivi	379	0.7%
Aree agricole intensive	70	0.1%			
Oliveti	129	0.2%			
Impianti di arboricoltura	14	0.0%			
Aree artificiali	29	0.1%	altre aree	1'181	2.3%
Sistemi sabbiosi, pareti rocciose	1'078	2.1%			
Zone umide	0	0.0%			
Corpi d'acqua	74	0.1%			
TOT	51'733	100%		51'733	100%

Attraverso l'analisi comparativa con i terreni amministrati da Ente Foreste Sardegna è interessante constatare come circa 15'537 [ha], dei 15'971[ha] inclusi nel distretto e gestiti da EFS, siano interni alla RER.

ALTRE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO PREVISTE DALLA L.R. 31/89 E NON ISTITUITE

Non vi sono, all'interno del distretto, altre aree di interesse naturalistico individuate dalla L.R. 31/89 non sottoposte a specifica tutela.

8 AREE DI TUTELA IDROGEOLOGICA

AREE SOGGETTE A VINCOLO

Sono comprese nella categoria delle aree soggette a tutela idrogeologica le superfici sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/23, le aree a pericolosità idrogeologica ai sensi della L. 267/98 mappate dal Piano di Assetto Idrogeologico, gli areali in stato di frana mappati dall'Inventario dei Fenomeni Franosi.

L'analisi mostra che circa il 28% del distretto è soggetto a vincolo idrogeologico, il 13.2% è a pericolosità idrogeologica mentre sono localizzati fenomeni franosi per circa 2'978 ettari prevalentemente classificati come crolli o ribaltamenti diffusi (2.5%).

L'aggregazione delle diverse tipologie di vincolo evidenzia una copertura complessiva di 38'832 [ha] corrispondente al 37.6% della superficie del distretto e inferiore alla somma algebrica delle singole voci a motivo della parziale sovrapposizione delle superfici.

	superficie [ha]	% sup distretto
vincolo idrogeologico (RD 3267/23)	29'061	28.1%
aree a pericolosità idrogeologica mappate da PAI (L 267/98)		
pericolosità frane	12'930	12.5%
pericolosità piene	731	0.7%
areali mappati dall'IFFI		
miste non meglio definite	235	0.2%
crolli o ribaltamenti diffusi	2'549	2.5%
sprofondamenti diffusi	12	0.0%
frane superficiali diffuse	2	0.0%

Per quanto concerne il vincolo idrogeologico risulta particolarmente interessante l'analisi dei sistemi di uso del suolo sui quali esso è applicato nell'area del distretto.

Si osserva che complessivamente i sistemi forestali (76%) ed i sistemi preforestali (17.2%) a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo, costituiscono circa il 93% della superficie vincolata.

Sistemi di uso del suolo nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RD 3267/23)

<i>macrocategorie</i>	<i>ha</i>	<i>sistemi</i>	<i>superficie [ha]</i>	<i>% sup vincolo</i>
Boschi a prevalenza di latifoglie	15'554	sistemi forestali	22'072	75.9%
Boschi a prevalenza di conifere	1'333			
Boschi misti	1'042			
Macchia mediterranea	4'139			
Vegetazione ripariale	4			
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	5'007	sistemi preforestali a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo	5'007	17.2%
Aree agro-silvo-pastorali	93	sistemi agrosilvopastorali	93	0.3%
Pascoli erbacei	1'127	sistemi agrozootecnici estensivi	1'127	3.9%
Seminativi non irrigui	28	sistemi agricoli intensivi e semintensivi	53	0.2%
Aree agricole intensive	8			
Oliveti	17			
Impianti di arboricoltura	-			
Aree artificiali	78	altre aree	717	2.5%
Sistemi sabbiosi, pareti rocciose	639			
Zone umide	-			
Corpi d'acqua	-			

La distribuzione percentuale delle aree soggette a vincolo idrogeologico mette in evidenza l'incidenza relativa ad ogni categoria di uso e copertura dalla quale emerge che complessivamente i sistemi forestali risultano coperti dalla presenza del vincolo idrogeologico per più del 37.5% ed altrettanto significativo appare il 28.1% di copertura dei sistemi preforestali.

incidenza del vincolo idrogeologico nei sistemi di uso del suolo

<i>macrocategorie</i>	<i>%</i>	<i>sistemi</i>	<i>%</i>
Boschi a prevalenza di latifoglie	37.2%	sistemi forestali	37.5%
Boschi a prevalenza di conifere	34.7%		
Boschi misti	75.8%		
Macchia mediterranea	35.1%		
Vegetazione ripariale	6.1%		
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	28.1%	sistemi preforestali a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo	28.1%
Aree agro-silvo-pastorali	1.6%	sistemi agrosilvopastorali	1.6%
Pascoli erbacei	13.1%	sistemi agrozootecnici estensivi	13.1%
Seminativi non irrigui	1.0%	sistemi agricoli intensivi e semintensivi	0.5%
Aree agricole intensive	0.3%		
Oliveti	0.4%		
Impianti di arboricoltura	0.0%		
Aree artificiali	8.2%	altre aree	32.7%
Sistemi sabbiosi, pareti rocciose	58.5%		
Zone umide	0%		
Corpi d'acqua	0.0%		

INDICE DI PROPENSIONE POTENZIALE ALL'EROSIONE

Alla luce del dato del 37.6% del territorio distrettuale, soggetto a regolamentazione per la tutela idrogeologica, risulta indicativo domandarsi quanto territorio al di fuori di detta individuazione potrebbe configurarsi come potenzialmente a rischio di erosione. Allo scopo è stata operata un'indagine a carattere speculativo attraverso la predisposizione di un modello di potenzialità all'erosione dipendente da fattori di pendenza, litologia, copertura e uso del suolo e aggressività climatica. L'obiettivo mira a rendere evidenti gli ambiti territoriali tralasciati dagli strumenti attuali di pianificazione, contesti ambientali sui quali il PFAR punta con interventi di difesa del suolo in termini di prevenzione piuttosto che di sola sistemazione di processi di dissesto in atto. In tal ottica acquistano particolare importanza gli ambiti territoriali montani, caratterizzati da pendenze elevate e per i quali l'effetto di laminazione delle acque meteoriche offerto dalla copertura vegetale assume un rilevante ruolo di freno dell'erosione.

La valenza dei risultati del modello è certamente di carattere indicativo ma consente di individuare una stima media dello stato di criticità del territorio, con la possibilità di operare una stima previsionale degli interventi di tipo forestale in sede di programmazione territoriale.

I risultati indicano che circa 62'165 ettari, pari al 60.2% della superficie del distretto, sono compresi in una fascia di propensione da molto forte a media. L'intersezione dei dati del

modello con le aree sottoposte a vincolo idrogeologico indica che circa il 75.7% della superficie vincolata è ricompresa tra le prime due classi mentre quasi il 21.7% è classificato nella categoria da media a debole. Si sottolinea però che a fronte del precedente 60.2% di superficie distrettuale con propensione da molto forte a media, solo il 21.3% risulta soggetto alla regolamentazione conseguente alla presenza del vincolo idrogeologico.

	<i>superficie [ha]</i>	<i>% sup distretto</i>
molto forte	10'923	10.6%
da forte a media	51'242	49.6%
da media a debole	32'566	31.5%
molto debole	7'447	7.2%
nulla	1'108	1.1%

Grado di propensione potenziale all'erosione nelle aree a VI

	<i>superficie [ha]</i>	<i>% sup distretto</i>	<i>% sup vincolo</i>
molto forte	3'748	3.6%	12.9%
da forte a media	18'238	17.7%	62.8%
da media a debole	6'313	6.1%	21.7%
molto debole	579	0.6%	2.0%
nulla	184	0.2%	0.6%

9 TAVOLE DI CARTOGRAFIA TEMATICA

INDICE¹

Tav. 1 Carta fisica

Tav. 2 Carta delle unità di paesaggio

Tav. 3 Carta delle serie di vegetazione

Tav. 4 Carta dell'uso del suolo

Tav. 5 Aree istituite di tutela naturalistica

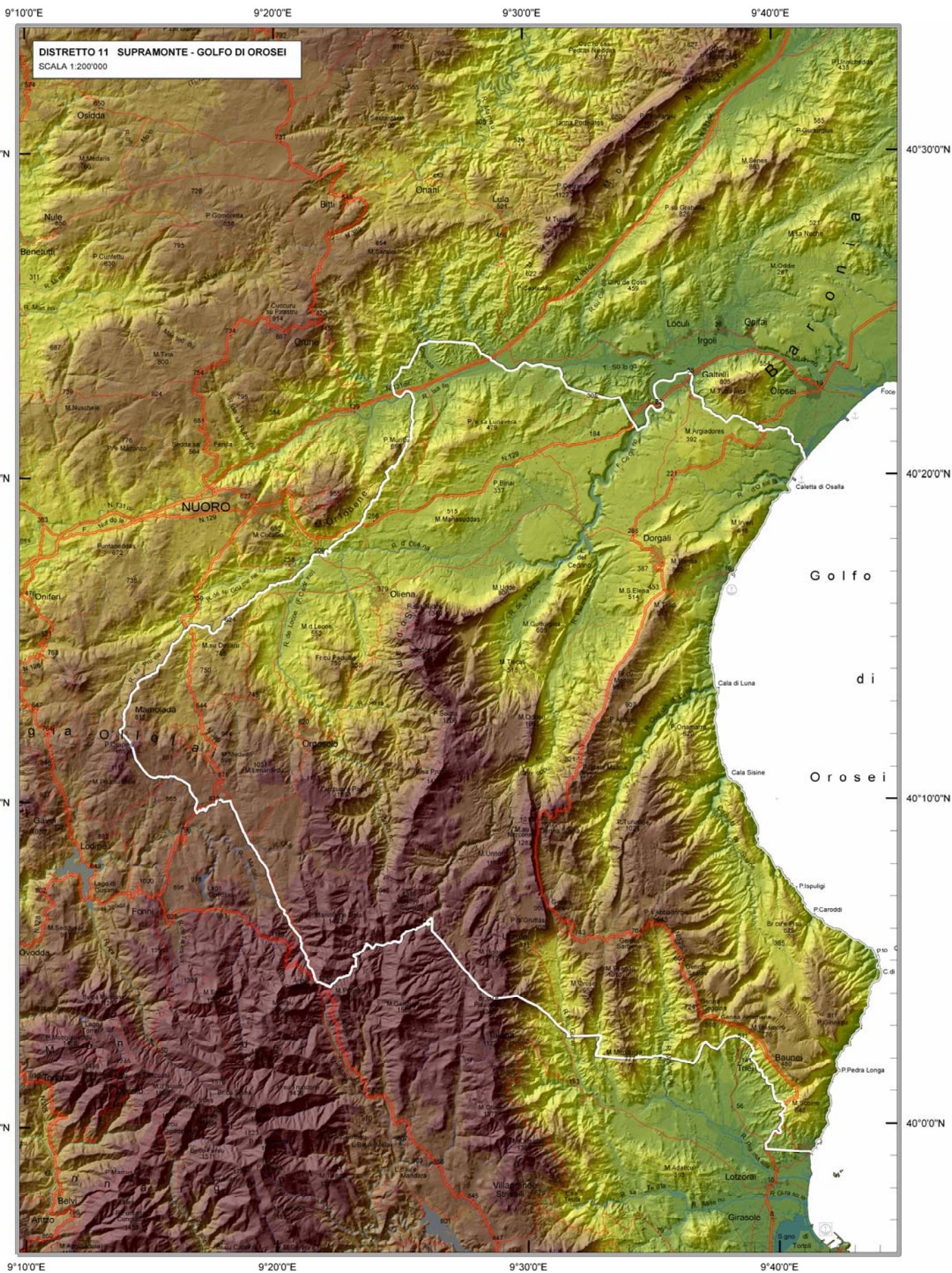
Tav. 6 Gestione forestale pubblica

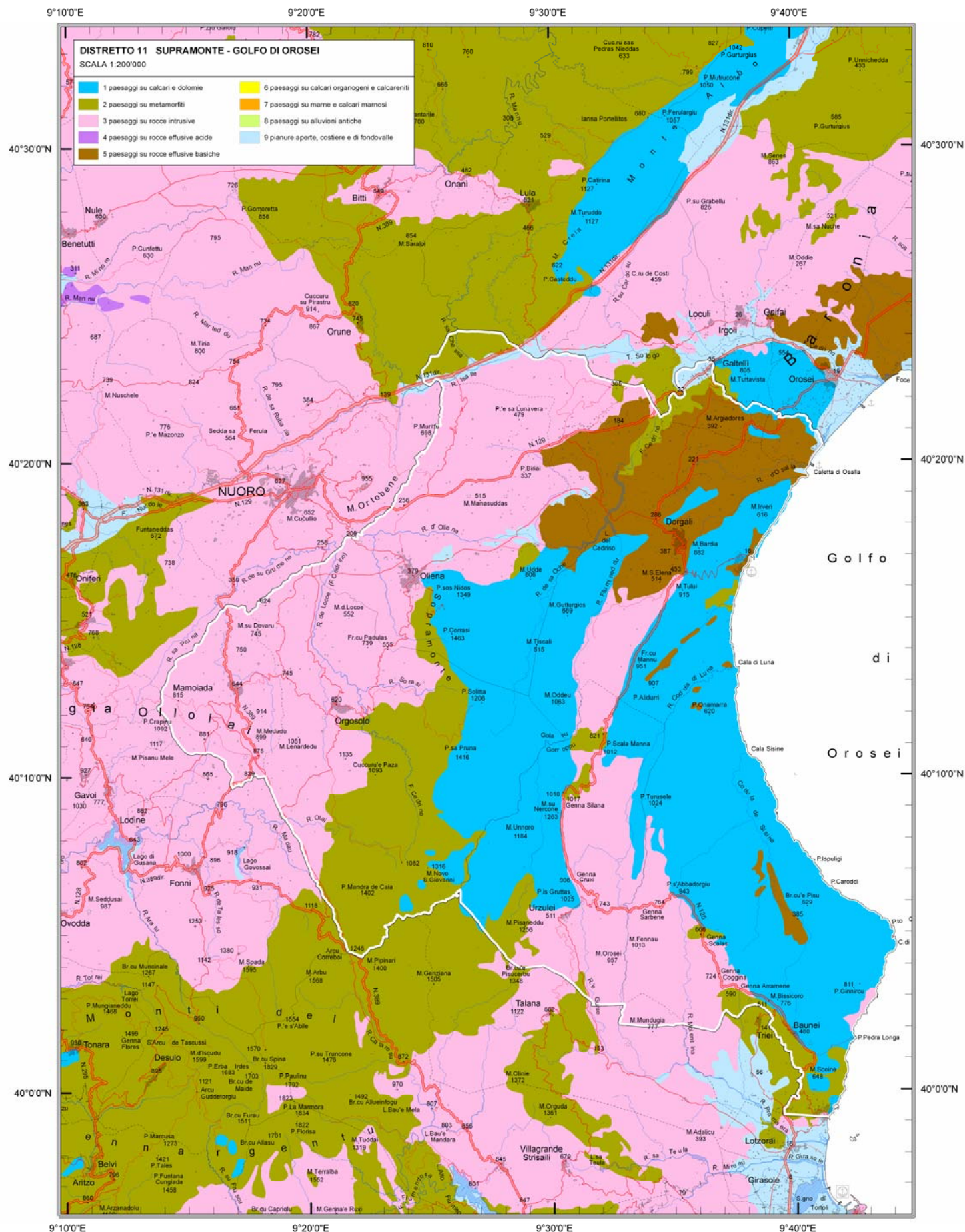
Tav. 7 Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23), Aree a pericolosità idrogeologica (L.267/98), Inventario fenomeni franosi

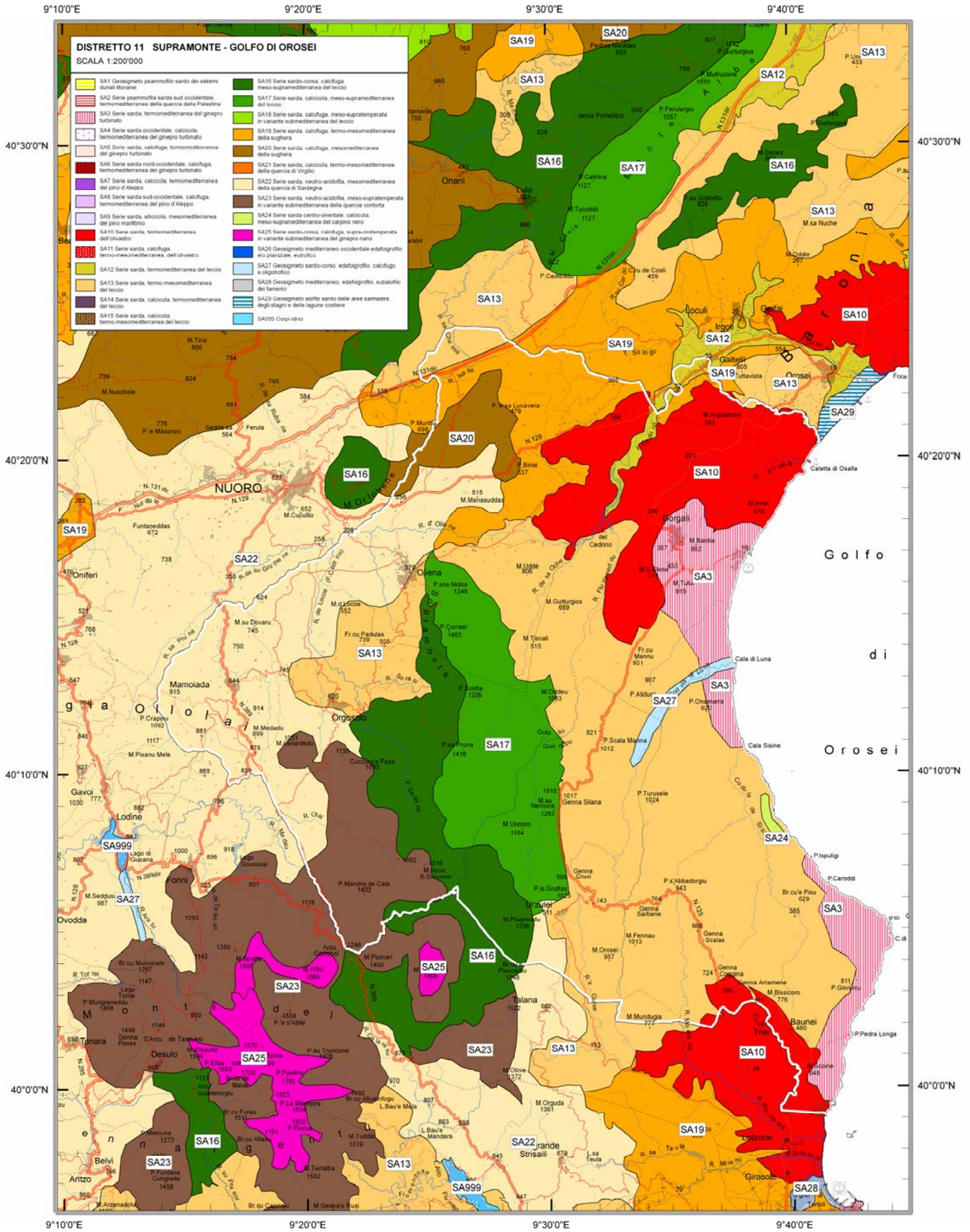
Tav. 8 Carta della propensione potenziale all'erosione

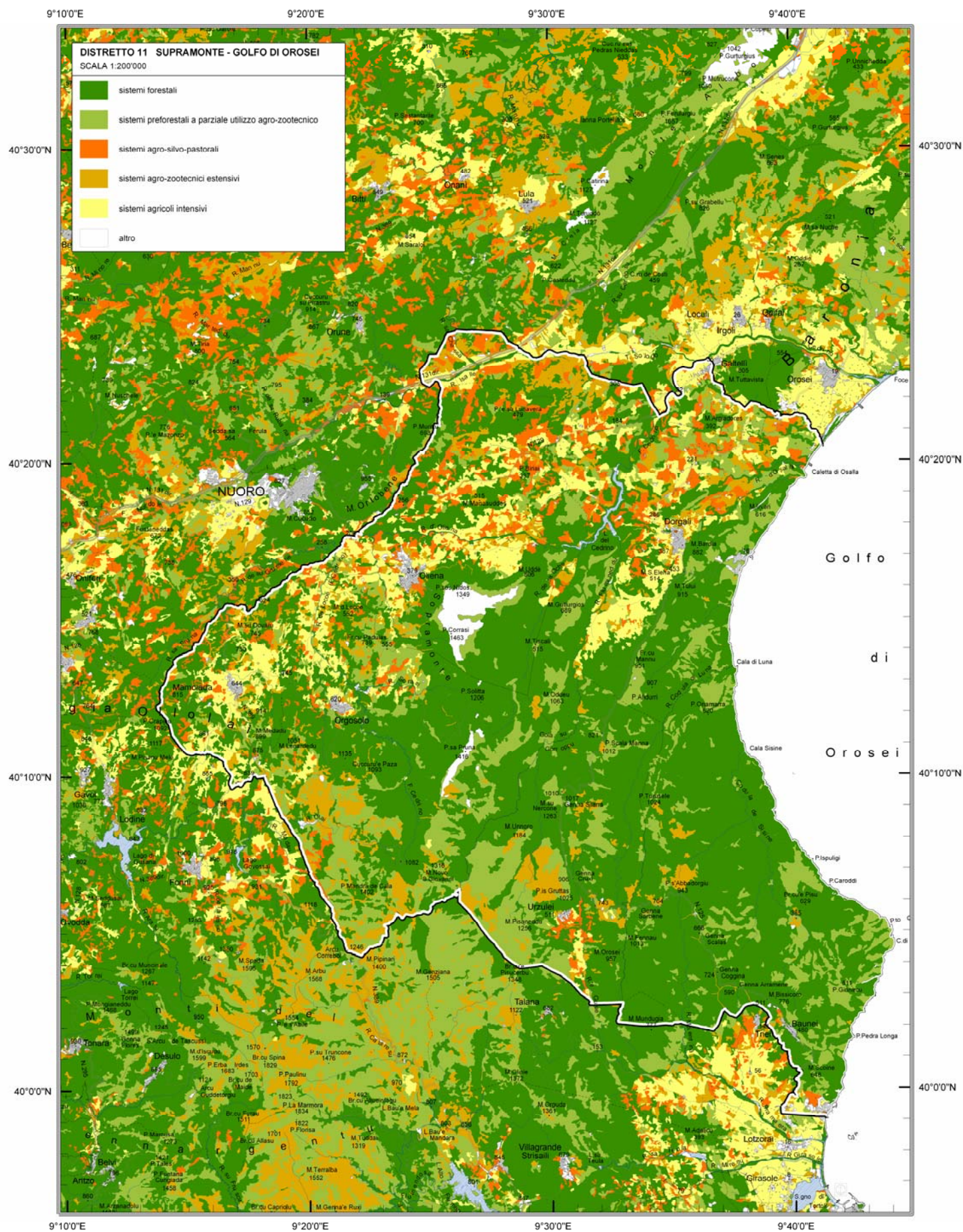
Tav. 9 Aree a vocazione sughericola

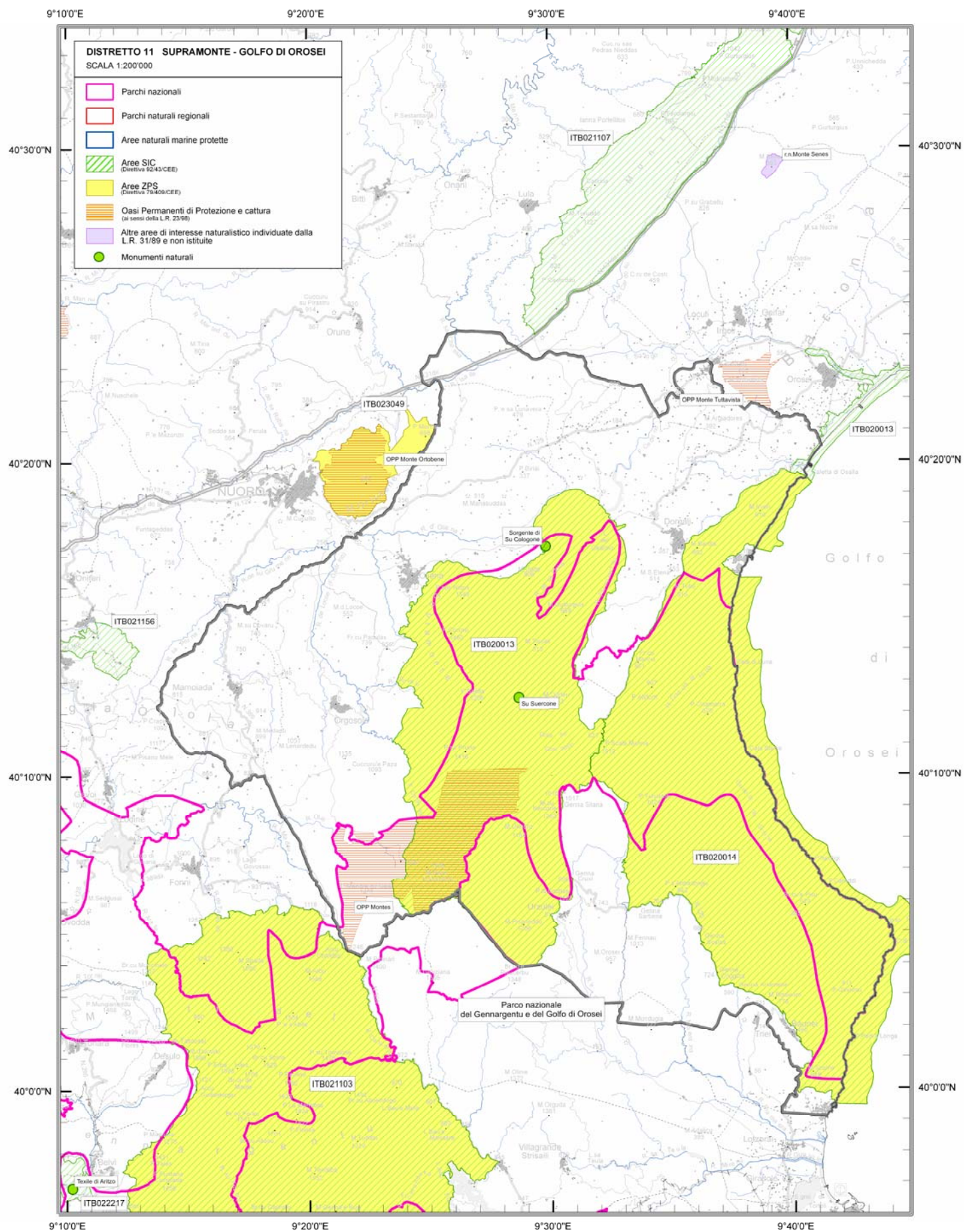
¹ le tavole sono rappresentate in riduzione fuori scala

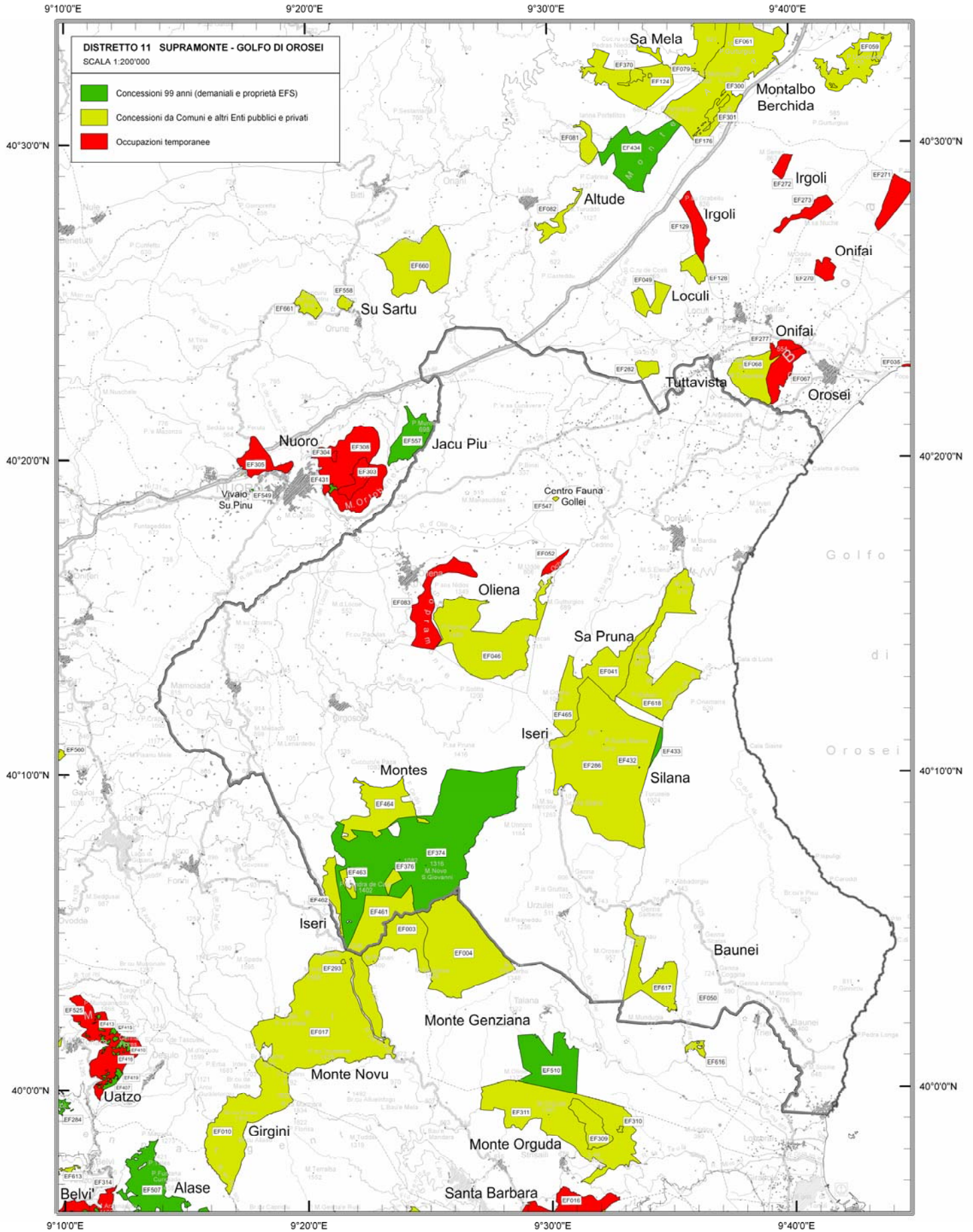


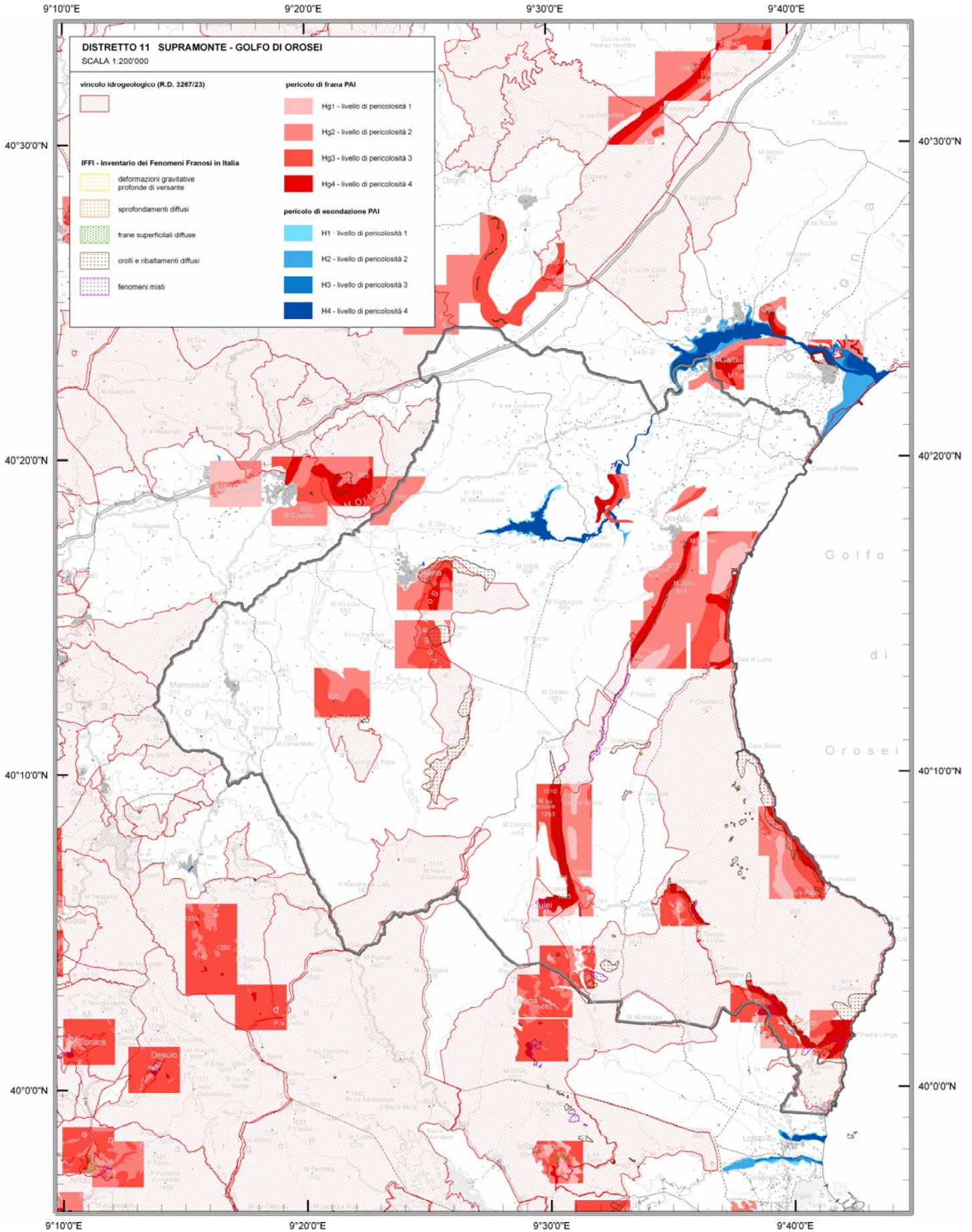












TAV. 8 Carta della propensione potenziale all'erosione

